

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Il giornale è distribuito a tutti i Soci della Sezione di Milano del C.A.I. e dello Sci Club Milano.

Ufficiale per la Sezione dell'Aquila del C. A. I.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10.30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina.
Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità dell'ordinativo.

Publicità gli atti e le comunicazioni ufficiali delle sezioni di Milano e di Aquila del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Milano, il notiziario delle altre Sezioni del C.A.I., le informazioni delle Società e Gruppi Escursionistici, Sci Clubs, ecc.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Rivolgersi all'Amministrazione

Esce il 1 e il 15 di ogni mese

L'annuale della Marcia su Roma celebrato sulle vette alpine con grandi falò

L'undicesimo annuale della Marcia su Roma ha avuto una celebrazione originale e suggestiva sulla cerchia delle Alpi ed in varie località dell'Appennino: grandi falò sono stati accesi sulle più alte vette dominanti vallate e colli minori, salutando, col loro fiammeggiare, nella notte del 28 ottobre, il sorgere dell'anno XII dell'Era fascista.

S. E. Starace Segretario del Partito, aveva dato ordini perché i Giovani fascisti e i Comandi dei G.U.F. dei centri alpini — specialmente della Val d'Aosta — e quelli lungo l'Appennino curassero ovunque l'organizzazione dell'originale rito. Il sopravvivere della pioggia, che è caduta assai violenta in qualche località, ha impedito od ostacolato in parte l'accensione dei fuochi. Ma l'entusiasmo delle giovani Camicie Nere ha fatto sì che l'invito dell'on. Starace venisse ampiamente raccolto.

Infatti i Fasci giovanili di Aosta sono riusciti ad accendere un fuoco alla Becca di Viù, a 2856 metri, e sulla Punta Chaligne; gli universitari fascisti pure di Aosta, che erano partiti la sera del 27 per la Becca di Nona (m. 3100) hanno acceso, la sera seguente, un grande falò che è durato circa un'ora, suscitando la più viva ammirazione della cittadinanza aostana. I minatori fascisti di Cogne, in unione coi più giovani camerati della Valdigna, ne hanno acceso uno — visibile perfettamente da tutti i centri dell'alta valle — ad oltre 2600 metri sul colle del Drink. Altri fuochi si son visti sulla Punta del Ruitor (m. 3486), sul Monte Zerbion (m. 2722), che domina le valli di Ajas, del Cervino e del Rosa, sul Barbeson (m. 2500); al castello di Ponte S. Martino, che sorge all'imbocco della vallata del Lys, al Bombaron (m. 2000) e alla Cavallaria, che dominano Ivrea; in altri punti della Valle Chiusella, della Val Soana e sul Soglio; al Colle Joux (m. 1338), sui ruderi del castello di Mongiove, alla Croix del Corma m. 2000, che è stato visto dai più lontani centri del Canavese. Tutti questi falò sono stati accesi per opera dei Giovani fascisti di Verrès, di Brusson, di Mongiove, di St. Vincent.

Anche sui Colli dell'Appennino pavese ed in Abruzzo si è compiuto il suggestivo rito che vuol rievocare un'antica usanza dei Romani, i quali solevano festeggiare con fuochi di gioia i più grandi avvenimenti.

Nella giornata del 28, poi, è stata inaugurata sulla vetta della Grande Aiguille (m. 2900) un Torre Littoria, costruita dai militi confinari del manipolo di Pinerolo. La torre, in ferro, misura un'altezza di circa nove metri: in essa venne collocata una campana che la sera del 28 ha lanciato per la prima volta i suoi rintocchi a salutare i Caduti delle Valli Germinasca e del Pellice ed i Martiri della Rivoluzione fascista, ai quali la Torre è dedicata. Essa è stata illuminata durante tutta la notte e lo sarà anche nelle prossime ricorrenze patriottiche.

Ancora prime ascensioni

Nuova ascensione nel Gruppo del Brenta

Guido Iori ci scrive da Canazei in data 19 scorso:

Giunge appena ora e casualmente notizia d'una difficilissima prima ascensione compiuta alla parete sud del Figlio nel Gruppo del Casteletto Inferiore del Brenta da un giovane arrampicatore fassano. Il 17 settem. Alberto Bertacco e certo Meneghini Roberto di Molveno, attaccarono la parete ad una trentina di metri a sinistra dall'attacco della normale e ad un centinaio dalla Via Kiene e dopo sei ore di lotta colla roccia spesso strapiombante e sprovvista di appigli tanto da rendere in più tratti indispensabile l'uso di chiodi riuscirono a condurre a termine la loro arduissima impresa già vanamente tentata dai più forti rocciatori trentini.

L'attacco si effettuò all'altezza del Rifugio Tuckert seguendo una linea quasi retta alla vetta e raggiungeva a circa metà dell'arrampicata una larga fessura orizzontale a superare la quale sono indispensabili dei chiodi e delle ottime assicurazioni. Continuando poi con difficoltà si giunge sopra una larga cengia trasversale, si segue detta cengia per 5 o 6 metri verso sinistra e si è all'attacco del Figlio, salita a picco molto esposta ed assai difficile su roccia alquanto massiccia. Superato un difficilissimo strapiombante finale si giunge alla vetta. Circa 270 metri di parete continua e difficilissima. Sei ore di arrampicata. V grado di difficoltà.

I Giovani Fascisti di Ivrea scalano la Cima Battaglia

Ci scrivono da Aosta, in data 19 scorso: «Concludendo il periodo di allenamento di roccia per l'esame a capo squadra, i Giovani fascisti di Ivrea, si sono presi l'impegno di giungere a scalare una parete involata.

L'esame scelto consisteva nella scalata della cima Battaglia, per la cresta sud-est, con relativa variante. L'attacco alla parete era effettuato dai giovani in condizioni particolarmente difficili, per l'inclemenza del tempo e per il freddo intenso. La squadra, composta la prima parte della cresta sud-est, si accingeva al difficile attacco del Lama de Pietro, per la «via nuova» della strapiombante parete nord.

Questa parete, più volte tentata con risultato negativo anche da ottimi arrampicatori, cedeva all'impegno delle giovani Camicie nere che, in mirabili condizioni di spirito, la valicarono vincendola. A testimoniare l'ardita scalata e per adattare la via, il caposquadra Riva lasciava sulla levigata parete due chiodi. Quando l'ultimo componente la squadra ebbe raggiunta la cima, il comandante procedeva al rito fascista dell'appello dei giovani camerati caduti dalla parete del Cervino nel luglio scorso: Crétier, Grapard e Olliotti.

Dopo un breve riposo la squadra, riguardando il piano per la via normale, rientrava in sede.

IN GRIGNETTA

Parete est del Torrione Costanza

Il 16 scorso i rocciatori del Gruppo arrampicatori fascisti di Lecco «Nuova Italia» di S. Giovanni sono riusciti ad aprire una nuova via sul Torrione Costanza, la guglia della Grignetta caratterizzata, come si sa, da un alto Fascio Littorio issato il 28 ottobre 1931. Due di essi, Riccardo Cassin e Mario Dell'Orsi, unitamente alla signora Mary Varale, della sezione di Belluno del C.A.I. si sono portati al mattino sotto le scoscese pareti del Torrione Costanza, attaccando il versante est, l'unico rimasto finora intatto. L'altezza della parete è di circa 130 metri: di essi 40 si possono classificare in sesto grado nella scala delle difficoltà ed il resto di quarto e quinto grado. Sebbene ostacolata da freddo intenso e nebbia folissima, la cordata è riuscita nell'ardua ascensione dopo sei ore di strenuo e pericoloso lavoro. Alle quattro del pomeriggio la parete est era conquistata e dalla vetta, i tre ardimentosi hanno lanciato l'abituale grido di vittoria.

Questo nuovo itinerario di salita, al quale verrà imposto il nome di «Via del Littorio», è il quarto che in breve spazio di tempo è stato aperto dagli arrampicatori leccesi sui fianchi del maestoso Torrione della Grignetta. Precedentemente non si conosceva che la via comune, la cui difficoltà è di terzo grado.

Lo spigolo sud del Torrione Casati Due soci della Sezione di Milano del C.A.I., Basilio Benvenuto e Confortini Francesco, hanno effettuato la prima ascensione del Torrione Casati, in Grignetta, per lo spigolo sud. Altezza dello spigolo m. 200 circa; ore impiegate 9 (difficile).

La parete ovest del M. Spedone

Il 15 scorso Augusto Corti della Sezione di Lecco del C.A.I. con due amici, aderenti al Gruppo arrampicatori fascisti Nuova Italia, hanno superato la parete ovest del M. Spedone (m. 1.100 circa), all'imbocco della Val d'Erve, sopra Calozio. La scalata ha richiesto ben nove ore ed è la prima.

NELLE ALPI APUANE

La parete nord del Procinato

Domenica 15 ottobre tre soci del C.A.I. di Pisa, Sergio e Vinicio Ceragioli, unitamente ad un professore di Spezia, hanno raggiunto la sommità del Monte Procinato, nelle Apuane, per una nuova via, scalando la strapiombante parete nord, che aveva resistito finora ai tentativi di altri alpinisti. L'ascensione è durata otto ore. I tre alpinisti hanno impiegato sei chiodi, tutti durante l'ascensione. La parete è alta un centinaio di metri dall'attacco che si trova alla cosiddetta «Cintola», che circonda il torrione del Procinato, caratteristico e singolare monte delle Apuane. Come sanno i frequentatori di quelle montagne, non vi è che una sola via per accedere alla vetta. Via costituita da una serie di staffe di

ferro infisse nella roccia verticale a cura del C.A.I. di Firenze e per interessamento dell'ing. Bruni sul finire del secolo scorso.

Con questa scalata i due giovani Ceragioli si portano all'avanguardia dell'alpinismo apuano. Di loro, infatti, si possono ricordare tante prime ascensioni tra cui Pietralunga, il Bambino piccolo di Procinato, il Cammino Aligieri ed il Monte Pizzone per la strada degli Acaademici.

NEL GRAN SASSO

Nuova via sulla Parete orientale del Corno Piccolo

Gli alpinisti aquilani sono proprio infaticabili. Anche ora dobbiamo registrare altre loro vittorie. Infatti Antonio Giancola con Bruno Marsili il 27 luglio u. s. ha compiuto una prima via sulla parete orientale del Corno Piccolo (metri 2637). Questa nuova via, insieme alla prima salita della Crepa, recentemente compiuta dagli aquilotti Giancola e Franchi, vuole essere indice del progresso e della forma raggiunta dall'alpinismo aquilano.

Esso ebbe origini eroiche dalla innata e calda passione del dott. Ernesto Sivitilli che prese, sei o

sette anni fa, a salire i nostri monti con un piccolo stuolo di ragazzi di Pietracamela che gli denominò Aquilotti e degni veramente di questo nome seppero renderci con l'esempio del suo amore, della sua fede e della sua audacia.

All'inizio della presente stagione ci tentava il tratto della parete orientale del Corno Piccolo, posto a Nord della vetta. Due soli cammini rigano la compatta e verticale muraglia: uno in forma di aperto dietro adduce alla più profonda incisione della cresta N.-E., l'altro ben marcato, ma nettamente in terrotto in più punti, porta ad una piccola incisione della cresta più a monte immediatamente sotto la vetta. Quest'ultimo cammino abbiamo risalito nella quasi totalità, respinti solo dall'ultimo strapiombante perché sprovvisti di chiodi per una esile cengia protesa sull'abisso abbiamo deviato verso la cresta ricongiungendoci al tratto terminale della «Crepa».

La conquista dell'intero cammino costituì certo una via oltremodo difficile e sarà una delle massime arrampicate del Gran Sasso.

La scalata è cominciata alle 6,30 (attacco) ed è terminata alle 12 esatte. Circa un'ora di tempo ha

richiesto il tentativo di salita dell'ultima parte del cammino. Chiodi adoperati 6.

SUI MONTI SIBILLINI

La parete nord del Monte Bico

Il M. Bico (m. 2052) è una delle vette più belle e meno frequentate del sottogruppo di M. Bove. Ottima palestra di arrampicatori e belvedere occasionale su tutto il versante tirrenico dei Sibillini. La parete Nord è divisa nettamente in due metà da un costolone caiente direttamente dalla vetta; una metà occidentale a gradoni rocciosi orizzontali intersecati da pendii detritici, con pendenza notevole. È probabile che pastori ed alpinisti abbiano già risalito questo versante. L'altra metà, l'orientale, è invece ad andamento verticale con forte sviluppo di placche e rampe compatte e lisce. L'itinerario più diretto dalla Val Bove che si svolge interamente sulla seconda metà della parete nord, è stato scalato per la prima volta il 25 agosto scorso, dal nostro collaboratore Angelo Maurizi di Roma insieme con Franco Petrucci del C.A.I. di Aquila. I due si trovarono all'attacco alle 7 (quota 1770 circa), e dopo un'arrampicata da essi definita «divertente» e durata oltre due ore, raggiunsero la prima vetta. Un intaglio poco a nord-est della vetta, portandosi poi in vetta i 10 minuti.

A proposito del Sasso Cavallo

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel riguardare il numero del 15 settembre del vostro simpatico e interessante periodico, scopro nella rubrica "Informazioni" un irreflettuto sul Sasso Cavallo che m'ha sfuggito alla prima lettura. Come "responsabile" della prima salita, ricordo che la domanda "di che grado è il Sasso Cavallo?" fu già fatta nella Rivista mensile del C.A.I., numero di febbraio del '32, in un articolo dove Antonio Berti rivendicava la magnifica figura, di un rocciatore caduto in guerra, Berto Fanton, contro certi giudizi troppo avventati. Il mio commento d'adesione allo scritto di Berti, apparso nello stesso numero della Rivista, conteneva originariamente un prudentissimo tentativo di risposta a quella domanda: «io spero d'aver condotto il passaggio in parola con un pizzichino di pepe; abbastanza blando, ma sufficiente perché, ad evitare "baruffe in famiglia", se ne decidesse l'amputazione, così come per titolo, che era "Scale, scalate e scalatori" Ora, mol'acqua è passata sotto i ponti e se v'interessa l'inedito, ecco qua il brano incrinato:

«Ora, due parole sulla parete ovest del Sasso Cavallo, cui allude Berti; parete che io ebbi la fortuna di "soffiare" nel '30, e che il povero Fanton ripeté poco dopo. Di che grado? ed ecco una domanda insidiosa, caro Berti; so che è stato un osso duro, e lunghetto da masticare; ma lì per lì, preso di petto e per via di comparazione, mi arricchisce a rispondere: «Il Sasso Cavallo deve essere un quinto grado».

«Però, che razza di responsabilità mi prendo! Mi vedo già davanti il fiero cipiglio di un possibile censore che, sia pure senza averlo fatto, ma forte di quella scienza infusa che i fatti largiscono a pochi eletti, ribatterà severo: «Nossignore, voi millantate: il Sasso Cavallo è un quarto grado e mezzo. Vi accuso di appropriazione indebita di mezzo grado. Lo scno di natura mite e accomodate, quindi risponderò: «Bè, facciamo quattro gradi e sette decimi, e non se ne parli più».

«Come se bastasse, ingenuo che sono! si tratterà poi della deprecata scala Berti, o della scala bavarese, esaltata al settimo cielo insieme ai bavaresi scalatori? Sempre irta di problemi, la vita!» Da queste parole si capisce che lo scrivente non arde di sincerato amore per "le scale di casa e le scale d'olt'alpe"; a mio umile avviso, i tacchi di gomma e gli articoli per fumatori si prestano molto bene ad essere catalogati: le montagne, un po' meno.

Pure, ogni questione ha sempre due facce; e non si può discon-

scere una certa utilità pratica ad una valutazione delle difficoltà, sia essa fatta per cifre o per aggettivi. Ecco perché mi piacerebbe sapere se, tra gli scalatori della mia via, ci sia qualcuno che abbia già fatto parecchi "quarti e quinti gradi" nelle Dolomiti; questo "qualcuno" potrebbe assegnare al Sasso Cavallo, con cognizione di causa, l'uno o l'altro dei due ordini... Cavallereschi.

Io propendo per il quinto grado, confrontando la scalata in questione, ad esempio, colla Piccola di Lavaredo dal Nord (via Helversen) che è considerata, se non erro, di quarto grado, e che io trovai molto, ma molto più semplice del Sasso Cavallo. Però ripeto, io mi sento così mal ferito, in fatto di classifiche e di punteggi, che assicuro di buon grado il parere di chi fosse più competente in materia di me; e sarei lieto di provocare con queste mie righe un'esauriente risposta.

Tanto più che, volere o no, una prima ascensione la si consideri sempre un po' come una propria creatura; e alle volte, le viscere paterne possono giocare certi tiri!

Gino Carugati.
Sezione Accademica del C.A.I.
Preside di Sez. Grigne del C.A.I.

La risposta alla domanda del nostro lettore circa il grado di difficoltà del Sasso Cavallo ci venne favorita da Eugenio Fasana, e le sue indicazioni vanno considerate in senso approssimativo non certo con la pretesa di stabilire una classifica assoluta e definitiva. All'amica Fasana abbiamo comunicato la lettera del Carugati prima della pubblicazione e possiamo senz'altro affermare l'opinione interessante ed arguta sopra l'argomento che malgrado tutto quanto è stato scritto finora, offre sempre spunti nuovi, considerazioni del tutto nuovi.

La cortese replica di Eugenio Fasana

Caro Direttore, Ho ricevuto la sua comunicazione, e le rispondo come so e posso.

Gino Carugati, il caro e valoroso amico che in tempi alpinistici assai meno facili di oggi è stato all'avanguardia del nostro movimento, e col porre nuovi problemi e con l'assillante ricerca della loro soluzione ha contribuito a dare un forte impulso all'alpinismo nostrano; intrattiene, con tono arguto e indulgente, i lettori che «Lo Scarpone» intorno a un suo fatto personale concernente l'arrampicata da lui compiuta nel 1910 sulla parete O. del Sasso Cavallo. Non entro nel merito stretto della questione; e solo mi limito a ricordare che già tre anni fa, in altra sede, ebbi a definire della arrampicata la maggiore compresa d'anteguerra compiuta nel gruppo delle Grigne. Piuttosto, aderendo al suo desiderio, egregio Direttore, tenterò di sollevare qualche lembo della scottante problema, sempre all'ordine del giorno.

La graduazione delle difficoltà

E comincio con l'esprimere un mio convincimento. Credo, cioè, per quel senso di dinamismo che l'attività alpinistica contiene in misura altissima — come tutti sappiamo — che il criterio ordinario di stabilire la graduatoria delle difficoltà mediante relazioni matematiche esatte, risponde, in via di massima, a un bisogno del tutto naturale, tanto più se si consideri che la ricerca della «difficoltà» è ormai una delle grandi forze motrici dell'alpinismo moderno, anzi contemporaneo. Ma alcuni sono d'avviso che è

una brutta pensata, in quanto ritengono o temono, più ancora del mio amico Carugati, che attraverso un simile vaglio, essa menomata o trasformata nella sua essenza, si alteri come l'alpinismo, e che tanto ci appassiona anche perché si svolge in una sfera ideale. Ma ogni idealità, volere o no, ha il suo lato pratico e il suo lato tecnico; ed è perciò che, veduta da questo doppio punto di vista, tutti dovrebbero accogliere serenamente una qualsiasi graduatoria o scala delle difficoltà, — intenzioni della difficoltà pura, senza tener conto dei pericoli oggettivi, — compilata cioè nei criteri del momento ma con rigore d'indagine; rigore indispensabile, in quanto la valutazione delle difficoltà vuole essere massimo amore di chiarezza, o almeno deve soddisfare, per quanto possibile, a questo ideale.

L'alpinismo è scuola di vita, fu detto; non è dunque inopportuno che venga anche dosato per lezioni di difficoltà. Se poi esaminiamo la graduatoria delle difficoltà da un altro punto di vista, vediamo, ad es., che essa può soddisfare persino il nostro più intimo sentimento. Basta infatti pensare che con quei piccoli numeri ordinari della scala delle difficoltà si può sempre far rivivere in noi l'anima del passato, quando — intendo — ciò che fu il corpo o la sostanza materiale, per così dire, di una nostra arrampicata è, come un sogno, interamente svanito. Anche la scala delle difficoltà ha dunque la sua poesia.

Ma, beninteso, la graduazione delle difficoltà non può a meno di seguire la sorte di tutte le cose del genere, non foss'altro perché nulla vi è di assoluto a questo mondo e tutto è relativo. E in primo luogo non potrà mai essere fissata in uno schema chiuso, giacché, col progredire di tutti i mezzi e gli accorgimenti che la tecnica fornisce, con vece assidua, all'alpinista, occorrerà rivedere di pari passo il sistema dei valori, in altri termini aggiornando la posizione gerarchica delle singole scalate. E, per tale opera di revisione, si troverà, di volta in volta, una sede competente e legittima fra coloro che si saranno spinti più innanzi nella conquista di nuovi veri tecnici, ossia nelle trovate più o meno geniali per vincere le difficoltà di montagna.

Se non che, si può osservare che ciò non potrà andare all'infinito. Giustissimo: con l'evoluzione dell'alpinismo, può darsi che, a un certo momento, si debba magari accettare il paradosso che nulla è veramente difficile se può essere superato; e allora anche la scala delle difficoltà avrà cessato di esistere. Ma intanto essa funziona con termini fissi; e solo la classifica o posizione nella gerarchia dei valo-

Le prime nevi

Fra il 13 ed il 19 dello scorso mese si notarono su tutta la catena alpina le prime nevicate della stagione.

La caduta è stata particolarmente abbondante nelle Dolomiti, che apparvero, il 14 scorso, tutte coperte di un candido mantello nevoso. A Canazei lo strato era di circa mezzo metro; pure in Val Gardena la neve è caduta copiosa. Sciatori della Val Gardena e della Val di Fassa hanno già cominciato a rigare di diritte scie la polverosa neve del Passo Sella e del Col Rodella. Numerose comitive di sciatori si sono ormai recate al Passo di Fedaià ed hanno preso ad allenarsi su per l'erta, pendio ghiacciato della Marmolada.

Sui monti aonessi la prima neve è comparsa la mattina del 20 ottobre ed il Monte Baldo ne è stato coperto da un alto strato. Le maggiori vette delle Alpi apuane e più specialmente la Tambura ed il Pisanino ne sono state coperte il 19 scorso. Il mattino del 18 si è pure avuta su tutte le montagne di Salsomaggiore un'abbondante nevicata. Sull'altipiano delle Cinque Miglia e nelle località dell'Alto Sangro, Roccaraso, Pescocostanzo, la neve ha raggiunto 5 centimetri di altezza.

Il Passo dello Stelvio è da tempo chiuso al transito per l'alto strato, che raggiunge gli 80 centimetri sulla carrozzabile e nelle alture circostanti supera il metro.

Recenti notizie dalla Valfurna dicono che a S. Caterina la neve è ormai scesa abbondante e sciabilissima, raggiungendo i 25 centimetri, mentre sul magnifico campo di Plagheira, a poco più di mezz'ora di distanza, sorpassa i 50 centimetri.

Anche su tutte le altre Prealpi e sulla regione dell'Appennino si è avuta la precoce apparizione del bianco elemento ad altitudini che di solito vengono toccate solo d'inverno. Tutti i monti del Lecchese sono imbiancati, come pure le alture di Intra, il Mottarone (15 centimetri), le vette dell'Ossola e, negli Appennini, le alte valli del Curone, della Trebbia e perfino sulle colline dell'Oltrepò di Pavia. Nella maggioranza dei casi, però, la pioggia che si è poi susseguita, ha sciolto il bianco lenzuolo, mentre in località più alte, l'abbassamento di temperatura lo ha conservato.

Le più recenti informazioni sulla nevicata di questi ultimi giorni dicono che la neve è scesa fino ai 1200 metri nel Biellese, cioè al Santuario d'Oropa; sulle cime nel Canavese si calcola che lo strato sia alto 20-25 centimetri; al Sestriere vi sono 25 centimetri di neve molle, a Clavières 25 cm. sciabile, alla Capanna Kind 40 cm. e più ancora sui colli situati sull'orticucchio Dora-Chisone; a Sauze 20 cm. buona; a Bardonecchia 5 cm. e così pure a Oulx e Cesana. Nel Gruppo d'Ambin si hanno oltre 50 cm. La nevicata è stata abbondante anche nelle Dolomiti.

Ad Alagna, Rima, Rimella, Carcoforo, Scopello e Camasco, i campi preferiti dagli sciatori sono già coperti da uno strato di buona neve che raggiunge i 15 centimetri. Dato che la temperatura è assai rigida, si ha ragione di credere che la neve resisterà. La mattina del 30 si salita al Rifugio Principe di Piemonte una comitiva di sciatori torinesi, i primi della stagione. Nel bacino del Breuil, ove pure sono giunti alcuni sciatori, essa misura 40 cm. d'altezza. Il Rifugio Vaccarone del C.A.I. di Torino, situato nel Gruppo d'Ambin, rimarrà aperto, con servizio di custodia, dal 1° al 15 corrente.

Sullo Spluga la neve ha raggiunto un'altezza considerevole. La mattina del 30 scorso, ha nevicato anche a Belluno, ricoprendo di uno strato di pochi centimetri la città e le circostanti zone. Lo stesso è avvenuto in tutta la provincia e specialmente nell'Agordino e nel Cadore. A Cima Sappada vi è un'altezza di 30 centimetri ed uno spessore quasi eguale è stato misurato a Forcella Aurine.

INIZIO STAGIONE SCIISTICA 1933 - 1934

GITA IN AUTOPULLMAN AL SESTRIERES

25 - 26 Novembre

Partenza da Piazzetta Reale il 25 alle 14,30
Partenza dal Sestriere, domenica 26 alle 16, arrivo a Milano verso le 21

QUOTE L.98 - comprendente: viaggio in autopullman - cena - pernottamento - 1.a e 2.a colazione all'albergo della Torre.
L.77 - comprendente: viaggio in autopullman e pernottamento all'albergo della Torre.

Le iscrizioni si ricevono fino al 22 corrente presso:

Agenzia Viaggi I. Cavanna - Via Unione 1 - Tel. 12-518
Ditta F.lli Brigatti - Corso Venezia 33 - Via Carlo Alberto 31
Ditta Merati Giuseppe - Via Durini 25

ri alpinistici delle singole arram-itinerario di montagna e che non piccole subisce, di tempo in tempo, si presenteranno affatto ai ripetuti. Degli spostamenti ovvero retrocessioni o promozioni. Già s'è visto note ascensioni valutate, sopravvalutate, svalutate, le loro qualità pesate fino ai decimali positivi e negativi; per cui avviene, non di rado, che alcuni detentori di prime ascensioni compiute venti o trent'anni fa, non siano persuasi delle assegnazioni di grado che vengono fatte di quando in quando alle loro piccole o grandi imprese.

E non hanno torto, del resto, di ritenersi defraudati di qualche punto dai nuovi classificatori un po' meccanici, dal momento che questi devono pensare, per emettere i loro giudizi, ai costi detti «ferri del mestiere» sempre più perfezionati e ai giuochi di corde sempre più ingegnosi, che si applicano largamente nelle scalate d'oggi. È un fatto che, in rapporto ai mezzi usati nel passato un po' lontano, l'energia psico-fisica sviluppata in una salita di venti o trent'anni fa è pari a quella che si richiederebbe, con i mezzi progrediti attuali, in un'ascensione superiore di un grado o magari di due.

Penso a Preuss, che solo e senza chiodi d'appoggio o di assicurazione, in arrampicata libera insomma, supera per primo la parete E. del Campanile Basso di Brenta che porta il suo nome. Ora, gli arrampicatori d'oggi compiono densi su quella parete un'ascensione di 5° grado buono; ma con ciò non possono dire d'aver rifatto la scalata del 1911, la scalata di un Preuss inerme davanti alla roccia incognita, solo con la sua grandissima audacia. E le esemplificazioni potrebbero continuare per un bel pezzo.

Per questo le valutazioni delle imprese passate non sempre potranno piacere; ma bisogna accettare tuttavia non per quello che esse veramente valgono; ma, come si fa con le monete, per quello che corrono.

Se non che, indipendentemente da ciò, c'è anche — e specie in ogni prima ascensione — una parte di difficoltà che nel conto obiettivo va perduta. E non soltanto frazioni, in tali casi, se ne vanno, ma talvolta unità intere; e sono, fra l'altre, le difficoltà derivanti da svariati elementi psicologici e da incognite che entrano nel gioco dell'azione atletica pura quando uno è primo a seguire un nuovo

Eugenio Fasana

L'On. Manaresi nella consulta della Società Storica del Risorgimento

Il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cison, presidente della Società nazionale per la Storia del Risorgimento, ha conferito all'on. Angelo Manaresi, podestà di Bologna, la carica di presidente del Comitato di Bologna, chiamandolo inoltre a far parte della Consulta, formata da Giovanni Gentile, Francesco Salata, Gioacchino Volpe; Annibale Alberti e Antonio Monti.

La transitabilità dei valichi alpini

Fino ad oggi risultano chiusi al transito i seguenti valichi: Stelvio, Giovo, Pordoi, Falzarego, Sella, Piccola e Gran S. Bernardo. Per il passo di Montecroce Comelico è consigliabile l'uso di catene. Tutti gli altri passi sono aperti.

Va in un sacco e torna in un baule

chi comple ascensioni senza l'ausilio d'una carta topografica

Recandovi sulle Grigne, portate con voi la bella carta edita dal Touring Club Italiano (in vendita a L. 10). Potrete averla gratis e franco di porto abbonandovi subito a LO SCARPONE. La spesa è minima:

L. 10.50

L'abbonamento avrà vigore fino al 1° Novembre 1934

Inviare vaglia, assegni o francobolli all'Amministrazione de "LO SCARPONE" - Via Plinio N. 70 - Milano (IV)

La «Carta delle Grigne» sarà pure REGALATA a tutti i vecchi abbonati ed ai soci del «C. A. I.» di Milano e di Aquila che si procureranno un nuovo abbonato. Aggiungere altri 20 cent. per le spese postali.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Milano

VI NATALE ALPINO

Cominciano ad affluire in sede le offerte sia in contanti che in oggetti di vestiario che saranno distribuiti ai poveri di Val Codera - Val Spluga - Valmasino - Valmalenco - Valfurva - Val Sella - Val Trajof - Stelvio - Val Martello - Val Mazia - Val d'Ultimo - Valle Aurina.

Il Comitato organizzatore, presieduto dal tesoriere pag. Mario Bello, prega i generosi soci di sollecitare l'invio di quanto possa essere utile allo scopo benefico.

Basta una telefonata e manderemo a domicilio per ritirare le offerte.

Gita al Monte Sobretta m. 3296

Sabato 18 novembre 1933:
Partenza in autobus piazzetta Reale ore 19.
Arrivo a Bormio ore 24.
Pernottamento: caffè-latte.
Domenica 19 novembre:
Partenza in autobus da Bormio ore 5,30.
Arrivo a Santa Caterina e possibilmente oltre sulla strada del Gavia, ore 7.
Arrivo in vetta Monte Sobretta (m. 3296) ore 12.
Colazione al sacco.
Partenza autobus da Santa Caterina ore 16.
Sosta a Sondrio per il pranzo. Arrivo a Milano ore 23.
Quota soci L. 65. Non soci L. 70.
La quota comprende: viaggio, pernottamento, caffè-latte.
Direttore di gita: Pompeo Marimonti.

NOTIZIE IN FASCIO

Orario della Sede. — Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22,30. Le sale della Sede sono aperte ai soci nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 22,30. La sera del sabato, delle conferenze, nei giorni festivi e solennità, la Sezione rimane chiusa.

Biblioteca. — La biblioteca è aperta ai soci nei giorni, non festivi, di martedì giovedì e venerdì, dalle ore 21 alle 22,30.

Furto al Rifugio V. Alpini (Val Zebù). — Venne forzata la serratura della porta del rifugio V. Alpini asportando bevande ed oggetti di arredamento.

I RR. CC. di Bormio, avvisati del fatto, hanno subito iniziato le indagini e si spera in un felice esito. Il malfattore scese in Val del Forno, salì al Passo di Gavia forzando il rifugio Albergò Brescia e scese poi in Valcamonica. Il custode guida Conchini e il signor Tuana accorse per constatare e riparare i danni.

Soci, è iniziato il tesseramento per l'anno 1934 = XII

Il rifugio è già ora in perfetto ordine, grazie alle cure prodigategli.

Tutti gli alpinisti si augurano di poter una buona volta assicurare alla giustizia gli autori di tali atti vandalici per essere puniti con una condanna esemplare.

A proposito di questo triste fatto, ricordiamo le severe parole del nostro Presidente, On. Manaresi: «Chi ruba in un rifugio non commette solo un furto, ma prepara un assassinio: chi tocca un rifugio non dan-

MONOGRAFIA N. 58 (Sciistica)

Monte Matto (m. 3088)

E' una delle più belle montagne delle Alpi Marittime e si eleva tra la Val Meris e la Valle del Gesso della Valletta, di fronte al nucleo principale dell'Argentera.

Precipita verso S per 1700 m., mentre a O s'adagia dolcemente.

Carte topografiche.

— Tavoletta S. Anna di Valdieri (ISO del foglio 90) dell'I.G.M., 1:25.000.

Bibliografia.

— Alpinistica, G. Bobba, Alpi Marittime e prossimamente la nuova guida Alpi Marittime di A. Sabbadini e G. Zappalà-Manzoni. Sciistica, Rivista Mensile anno XLIX, pagina 307.

Prima salita con gli sci.

— Giovanni Ellena, Edoardo Soria e Aldo Quaranta, il 19 gennaio 1930.

Località e modo d'approccio.

— Da Milano a Cuneo, indi a S. Dalnazzo di Tenda (linea Cuneo-Ventimiglia, o tram a vapore), poi in automobile a S. Anna di Valdieri.

Pernottamento.

— Nuovo Ristorante degli Alpini a S. Anna di Valdieri di Valdieri m. 975. Non è possibile pernottare più avanti e difficilmente si possono avere le chiavi della R. Casa del Chiot.

Vettovagliamento.

— Possibilità di rifornimento a S. Anna di Valdieri.

Epoca di effettuazione.

— Data la lunghezza della salita, m. 2200 c. di dislivello, la gita diventa lunga e richiede quindi un buon allenamento. Da gennaio in poi si può trovare ottima neve, dovuta specialmente all'esposizione della V. Meris (a N del massiccio).

Percicoli.

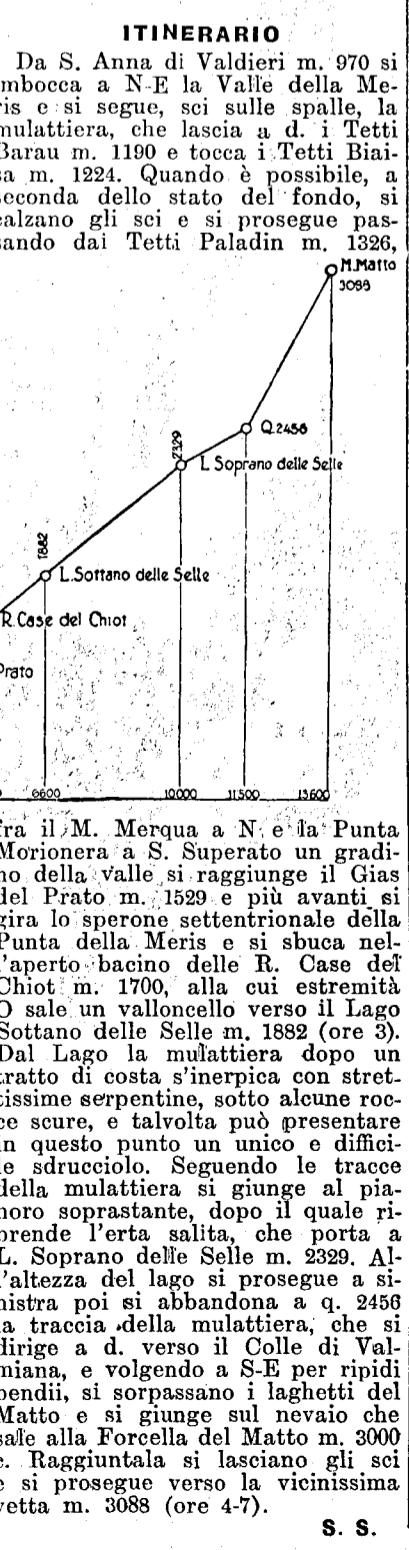
— Non vi sono pericoli di slavine se non quando la neve è in grande quantità sui pendii tra il Bourel e la Cima di Ciapous.

OROLOGIO

Vyler-Vetta

INFRANGIBILE

anche cadendo da l'ora esatta



gnà e cibarie sono esposte nel rifugio.

Si raccomanda a tutti i visitatori di scrivere sul libro visitatori il proprio nome, cognome, residenza e società alpina di appartenenza.

Quando il rifugio Gianni Casati è aperto con servizio d'albergo il rifugio aperto funziona come dipendente.

Regali dai soci.

— Cartiera Vita Mayer e C., cancelleria; Castellazzi Sergio, fotografie; Fasana rag. Eugenio, cancelleria; Gallimberti Guido, numerose pubblicazioni; Pastore Pier Franco, fotografie; Scheebell Emilio, fotografie. A tutti i gentili donatori ringraziamenti vivissimi.

Archivio fotografico.

— Il signor Francesco Medaglia, che con tanto amore e competenza presiede all'Archivio Fotografico, si raccomanda ai soci che durante la scorsa campagna alpinistica avessero eseguito fotografie di fame dono di una copia (scelta fra le più interessanti) per arricchire la raccolta sezionale. Confidiamo che i nostri bravi soci fotografici (e sono molti) raccoglieranno l'invito, ed intanto attendiamo i primi doni.

Concorso per le cartoline dei rifugi.

— Prossimamente verrà indetto fra i soci un concorso a premi per la scelta delle migliori fotografie da riprodurre.

SCI CLUB MILANO

I corsi di sci a Cortina d'Ampezzo

Anche quest'anno come già fece lo scorso anno, lo Sci Club Milano organizza i suoi corsi invernali di sci nella perla delle Dolomiti e precisamente a Cortina d'Ampezzo.

Il grande successo ottenuto a Misurina l'inverno scorso, che è stata la conferma controllabile dei risultati ottenuti ai corsi estivi dello Stelvio, ha consigliato il Sodalizio Milanese ad insistere in questa iniziativa, che, oltre a migliorare le cognizioni tecniche degli sciatori è anche la più efficace propaganda dello sport bianco, in quanto offre con modica spesa, il modo migliore per imparare a sciare degnamente, ed a trascorrere almeno una settimana fra la neve ed il cielo azzurro al cospetto delle celebrate Dolomiti.

Il periodo minimo dell'istruzione, è fissato anche questa volta in sette giorni, nei quali sono anche alternate gite sciistiche nei dintorni a seconda dell'abilità degli allievi. Allo scopo di migliorare sempre l'iniziativa dello Sci Club Milano, onde ottenere i maggiori risultati, si è deciso di affidare lo svolgimento delle lezioni di sci alla Scuola Nazionale di Sci di Cortina della quale, come è noto, è direttore il maestro Mario Bernasconi; così note fra i frequentatori dei nostri corsi di sci - estivi ed invernali da essere superfluo ogni presentazione.

Il maestro Bernasconi si è circondato di collaboratori di fama internazionale; basti dire che gli istruttori rispondono ai nomi di Lacedelli, Dimai, Menardi, Zardini e Zambelli per essere sicuri che l'istruzione sarà curata in ogni minimo particolare e non mancherà di dare i frutti che sperano raccogliere i partecipanti.

Anche questa volta gli allievi saranno divisi in tre classi a seconda della propria abilità sciistica, ma, per meglio favorire ogni partecipante, si è deciso di istituire altre tre classi di specialità, e cioè: una classe per chi, tecnicamente preparato, vorrà specializzarsi nelle gare di discesa e slalom; un'altra per chi vorrà dedicarsi alle gare di salto e di fondo; ed un'altra ancora che effettuerà ogni giorno gite nei dintorni, sui classici itinerari delle Dolomiti.

Naturalmente per evitare frammentazioni nei corsi al buon addebiamento della scuola, ogni allievo, il primo giorno, dovrà sottostare ad un esame davanti al direttore della scuola, il quale assegnerà l'allievo al corso a lui più confacente, modificando nei giorni successivi, in caso di miglioramento, tale assegnazione.

Per alloggiare confortevolmente gli allievi, la Direzione dello Sci Club Milano ha scelto due ottimi Alberghi a Cortina, e precisamente l'Albergo «Ancora» ed il «Vittoria»; i quali, oltre offrire un ottimo trattamento, consentono di trascorrere nella regina delle Dolomiti una settimana a prezzo modico.

Il prezzo per sette giorni, compresa ogni tassa, servizio, scuola e gite, è stato stabilito in L. 275, cifra che è veramente modica in confronto a quanto è offerto, e cioè il pernottamento in camere riscaldate a due letti, tre pasti giornalieri, scuola di sci e gite varie. Chi volesse avere una camera ad un letto, pagherà, oltre la quota di L. 275 settimanali, un supplemento di L. 14 per ogni sette giorni.

Ma se eventualmente qualcuno volesse un trattamento diverso, od avesse delle preferenze per qualche albergo di Cortina, egli può combinare direttamente nel modo che più gli aggrada, pagando L. 85 settimanali per il solo corso di sci e conservando tutti i diritti degli altri iscritti.

Tutti gli iscritti ai nostri corsi di sci hanno diritto:

A) al posto garantito in uno degli alberghi scelti (Ancora o Vittoria);

B) distintivo dei corsi dello Sci Club Milano, a seconda della classe dell'allievo;

C) al distintivo della Scuola di Sci di Cortina, a seconda della classe dell'allievo;

D) alla riduzione del 70 per cento sulle FF. SS. da qualunque stazione del Regno se l'iscritto è socio del C.A.I. o della F.I.S.I., valevole dal giorno dell'inizio del viaggio;

E) allo sconto del 50 per cento se non socio né del C.A.I. né della F.I.S.I. sulle FF. SS. e vale-

prodursi nella nuova serie delle cartoline del rifugio. Fotografi avvisati e...

Numeri arretrati della Rivista della sede centrale.

— I soci che non fanno raccolta della Rivista della Sede centrale sono pregati di farne dono alla nostra Sezione. Sarà gradito l'invio anche di numeri separati.

Riduzioni sulle Ferrovie dello Stato.

— Ai soci del C. A. I. ribasso del 70 per cento individuale dal 15 novembre al 30 giugno.

In memoria di una vecchia guida

Il 31 agosto u. s. spegnevasi in Antronapiana la guida Marani Lorenzo, iscritta nel ruolo delle Guide patentate fin dal maggio 1891.

Aveva guidato comitive, escursionisti e scalatori si può dire su tutti i passi ed i picchi delle valli Antrona, Bognanco, Devero, Formazza e Anzasca, che conosceva a palmo a palmo.

Nel 1898 aveva per primo fatto la salita dell'Andolla dal versante italiano.

Nel 1898 aveva fatto col Ragionier Prina del C. A. I. di Milano una campagna anche in Val Camonica conosciuta col nome di «La prima ascensione dell'Adamoletto per la parete ovest, partendo dal rifugio Garibaldi e ritornando per il passo di Brizio».

Innamorato delle sue montagne, aveva continuato la sua attività fino al 1923, acquistandosi non solo la stima di quanti erano da lui guidati, ma anche l'affetto per i suoi modi cortesi e premurosi e per il suo carattere piacevole. Era nato nel 1855.

SCI CLUB MILANO

Il Rifugio Paolo Emilio Cichetti

La Sede Centrale ha approvato la costruzione del Rifugio progettato dalla Sezione Aquila nel Gruppo dei Monti Sibillini, concedendo anche un sussidio.

Già da tempo tale sezione ha esteso la sua zona di influenza dai monti abruzzesi anche a quelli delle zone circostanti. Particolarmente nel Gruppo dei Sibillini, mercé la propaganda e l'azione efficace e costante dei soci Angelo e Giuseppe Maurizi è riuscita ad assumere una posizione di primaria importanza. La costituzione della attiva e valorosa sottosezione di Visso, la pubblicazione del volume «Castelluccio e i Monti Sibillini» di Angelo Maurizi, le vittorie degli sciatori aquilani a Forca Canapine e Bolognola, le prime ascensioni delle principali vette del Gruppo per vie ancora inesplorata, tutte compiute da quei soci, davano il diritto ed il dovere di concretare in modo tangibile ed utile a tutti l'integramento verso il bellissimo Gruppo, da parte dei camerati aquilani.

E' sorto così, sotto la spinta dei consoci Maurizi che, compilato il progetto per merito dell'ing. Peppino, ne hanno assunto la direzione, il Rifugio «Paolo Emilio Cichetti».

Nessun nome poteva essere più adatto. La memoria del valoroso socio caduto sul Gran Sasso non poteva essere meglio onorata che chiamandolo a tutelare e proteggere gli alpinisti che frequenteranno il Gruppo in cui egli fu il primo a compiere una scalata di roccia ascendendo la parete orientale del Monte Vettore.

I lavori sono stati condotti con energia celerità ed il Rifugio è ormai quasi pronto e speriamo di inaugurarne presto. Il Comune di Montemonaco ha concesso gratuitamente il terreno, i Comuni di Visso, Castell S. Angelo ed Ussita hanno elargito piccoli, ma significativi contributi che stanno a dimostrare il plauso e l'adesione delle popolazioni circostanti.

Il Rifugio potrà ospitare fino a dodici persone e sarà fornito di materassi, coperte, legna e arnesi da cucina e mensa; esso ha caratteristiche originali che, per merito del progettista, lo renderanno, pur nella sua modestia, gradito e comodo agli ospiti. Sorge presso il Lago di Pilato a m. 1980 vicino all'attacco delle principali ascensioni su roccia, in posizione utile anche per la salita al Vettore e adatta per escursioni sciistiche.

Il concorso della rivista del C.A.I. Rudatis ha vinto il 1° premio

L'on. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, esaminati oltre 300 bozzetti, ha proclamato vincitori del concorso per la nuova copertina della rivista mensile del Club Alpino Italiano i seguenti lavori: primo premio di lire 1000 al bozzetto contrassegnato col motto: «Solidità e vetta», opera di Domenico Rudatis di Venezia; secondo premio di lire 600 al bozzetto contrassegnato col motto: «Aeros», opera di Giuseppe Borghi di Torino, terzo premio di lire 400 al bozzetto contrassegnato col motto: «V. Alpini», opera di Bruno Mezzoli di Milano. Inoltre sono stati classificati 4.0 e 5.0 senza premio i lavori contrassegnati coi motto: «Robur e l'assalto», opere rispettivamente dei signori Irvinio Merlet di Bolzano e Renzo Bianchi di Bologna.

Nelle altre Sezioni

LECCO

★ In memoria di Attilio Colombo — L'iniziativa di ricordare con un segno duraturo il rociatore e camerata Attilio Colombo, precipitato recentemente dalla Torre Elisabetta, sul Resegone, è riuscita, nella sua semplicità, una manifestazione commovente e fraterna.

Tutte le associazioni leonesi erano largamente rappresentate dal galgierdetto e da numerosi soci. Dopo scoperta la Croce e la targa con dedica, il segretario del C.A.I. ha, con opportune parole, ricordato l'Amico scomparso, mettendone in rilievo le doti di cuore e di arrampicatore appassionato. Ha, quindi, secondo il rito fascista, fatto l'appello dello scomparso. Un fascio di fiori venne deposto sul luogo della sciagura.

Il primo alpinista techese perito sulle sue montagne, ha, così, avuto l'estremo saluto degli amici della montagna; saluto che è, anche, una promessa e un atto di fede di fronte alla tragicità del destino: perseverare nella sana e gagliarda pratica dell'alpinismo, scuola e palestra di nobilissimi ardimenti e fonte di gioie schiette e profonde.

AOSTA

★ Trasferimento di sede. — Questa sezione, in occasione dell'XI annuale della marcia su Roma, si è trasferita nei locali del Palazzo degli ex Stati generali.

Giova ricordare che questa sezione è la seconda d'Italia per anzianità. Essa è in possesso di cimeli preziosi, quali un «gipatus barbatus» cioè un'aquila con la barba, esemplare più unico che raro, doni di caccia offerti dal Re, la scala, la piccozza, i ramponi e una corda adoperati dall'alpinista inglese Wympel nella

prima ascensione del Cervino, autografi e fotografie di molte personalità alpinistiche del secolo scorso, documenti della guida valdostana che parteciparono alle spedizioni polari e alle spedizioni all'Everest e al Ruvenzori, e l'elica dell'apparecchio di Parmelin, che sorvolò per primo il monte Bianco, nel 1913.

TORINO

★ Il convegno intersottosezionale della G. E. A. T. — Nonostante la bruma autunnale, accompagnata da nevichio, un centinaio circa di alpinisti torinesi e valligiani sono saliti festanti, il 21 e 22 scorso, al rifugio «Geat» nel Vallone del Gravo, per tenere a battesimo il primo Convegno intersottosezionale, organizzato dalla G.E.A.T. auspice la Sezione di Torino del C.A.I.

Erano presenti i rappresentanti delle maggiori sottosezioni torinesi, tra le quali vanno in particolare modo notate, la «Quintino Sella», la «Geat», la «Roccamelone», e il Dopolavoro F.R.I.G.T.

A mezzogiorno in punto, fatto l'appello dei soci dalle varie sottosezioni caduti per la montagna, e per i quali hanno risposto con un solo grido i presenti, si è proceduto alla distribuzione dei distintivi d'oro messi a disposizione del Convegno dalla «Geat». Distintivi che sono toccati a due nomi cari agli alpinisti torinesi, per la loro opera veramente disinteressata ed encomiabile a favore dell'alpinismo, per la loro bravura e il loro ardimento, scervo da ogni chiasso, per la loro tenacia nel sostenere l'ideale della montagna: i signori Colombo Michele del Dopolavoro Fiat e Boletti Raffaele della «Geat». Il reggente la «Geat», sig. Virgilio Bertrà ha illustrato lo scopo di questa prima manifestazione.

Alla sera tutti i convenuti erano nuovamente riuniti a banchetto a S. Giorgio di Susa. Alle belle parole dette dal podestà rispose il sig. Bergami del Dopolavoro «Frigit», dicendosi lieto di portare il saluto della sua sezione alla popolazione di San Giorgio, così grata e ospitale e agli alpinisti presenti.

MERANO

★ Gita al Cevedale. — Questa Sezione indice per il 4 e 5 corr. una escursione sociale al Cevedale. Quota L. 20, con diritto al viaggio di San Giorgio, costi, grata e ospitale e agli alpinisti presenti.

ROMA

★ Il programma del corrente mese. — Per il 4 e 5 corrente questa Sezione indice una gita al Parco nazionale d'Abruzzo, con ascensione dei Monti Meta e Petrosò e pernottamento al rifugio di Forca Resuni.

Per il 10 corr. è in programma una escursione al M. Nuovo (m. 1506), via Ascrea, valle dell'Olito. Direttore: F. Lefevre.

NOTE SUI RIFUGI

Il Rifugio Paolo Emilio Cichetti

La Sede Centrale ha approvato la costruzione del Rifugio progettato dalla Sezione Aquila nel Gruppo dei Monti Sibillini, concedendo anche un sussidio.

Già da tempo tale sezione ha esteso la sua zona di influenza dai monti abruzzesi anche a quelli delle zone circostanti. Particolarmente nel Gruppo dei Sibillini, mercé la propaganda e l'azione efficace e costante dei soci Angelo e Giuseppe Maurizi è riuscita ad assumere una posizione di primaria importanza. La costituzione della attiva e valorosa sottosezione di Visso, la pubblicazione del volume «Castelluccio e i Monti Sibillini» di Angelo Maurizi, le vittorie degli sciatori aquilani a Forca Canapine e Bolognola, le prime ascensioni delle principali vette del Gruppo per vie ancora inesplorata, tutte compiute da quei soci, davano il diritto ed il dovere di concretare in modo tangibile ed utile a tutti l'integramento verso il bellissimo Gruppo, da parte dei camerati aquilani.

pre ad ogni chiamata, anche telefonica.

Recapito al Grande Albergo Presolana a Bratto e Sede dello Sci Club Presolana in Castione.

Il Rifugio Colle Varenò avrà la capienza di circa 25, 30 persone, sarà dotato di viveri e ristorante, avrà un servizio per il trasporto degli sci da Bratto con medio comfort come per i Rifugi di media montagna con tariffe approvate dallo Sci Club e Club Alpino.

PALAZZO DEL GHIACCIO

TELEF. 51-815 - PORTA VITTORIA - TRAMS 21 - 35

OGNI LUNEDÌ E VENERDÌ

SERATA DI PROPAGANDA

INGRESSO CON PATTINAGGIO L. 3.-

Buono di L. 1.50

Il miglior successo fra i manuali del genere!

SANDRO PRADA

“Breviario di Montagna”

Utile, pratico, economico

I nostri lettori unendo questo avviso ritagliato e sole L. 3, anche in francoboli, lo riceveranno franco a domicilio, richiedendolo alla nostra Amministrazione

HOTEL PENSION BAHNHOF

TICINO AIROLO 1700m

RESTAURANT - Ouvert toute l'année - GARAGE

Riscaldamento centrale - Acqua corrente Bagni ecc. - Pista di pattinaggio - Ogni Sport invernale - Prospetti a domanda

ALBERGHI AFFILIATI ALLA SEZIONE DI MILANO del C. A. I.

- Chiareggio, m. 1600 (Alta Val Maenico) - Albergò Chiareggio già Sbernetti. Rinnovo trattamento e prezzi famiglia. Aprile in inverno. Conduttore Livio Lenatti - Guida del C.A.I. Chiesa. Alpe Devero, m. 1600 - Albergò Cervanone.
- Cortina d'Ampezzo, m. 1200 - Hotel Vittoria, aperto tutto l'anno. Sconto 10%. Genova - Grand Hotel Savoy Majestic.
- Grado - Stazione balneare - Hotel Pension Eden, sulla spiaggia. Sconto 10%, in giugno-luglio sino al 20 agosto; sconto 15% in aprile-maggio e dal 2 agosto in avanti.
- Kandersteg, m. 1200 - Hotel Adler, vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, riscaldamento. Sconto 5%.
- Madesimo, m. 1550 - Grand Hotel Madesimo - Albergò Cascata - Nuovo Albergò Ristorante «Carducci», aperto tutto l'anno, trattamento di famiglia.
- Mottarone Vetta, m. 1500 - Grand Hotel Mottarone Vetta. Sconto 10%. Hotel Pension Eden, sconto 10%. Villa della Neve dello Sci Club Milano.
- Miglio (Valassina), m. 772 - Grand Hotel Milano. Sconto 10%.
- Milano - Albergò Commercio N. 6
- Monte Generoso (Canton Ticino m. 1754) - Albergò Vetta - Hotel Bella Vista. Sconto 10%.
- Monte Albica (auto Varenna-Esino), metri 200 - Albergò Monte Albica. Sconto 5%.
- Morter, a 2 km. dalla Stazione di Coldrano (linea Bolzano-Milano) - Albergò Aquila Nera, prop. Fulgenzio Hafele (nella stagione estiva: esercizio di Rifugio Dux). Servizio d'auto per Giovevetto, m. 1828, a un'ora e mezza dal Rifugio Dux. Sconto 5%.
- S. Maria Maggiore (Ossola), m. 900 - Grande Albergo delle Alpi. Sconto 5%.
- S. Moritz Dorf (Engadina), m. 1885 - Hotel Waldhaus.
- Sormano - Rifugio Colma Piano Ticino, m. 1200 - Aperto tutto l'anno. Sconto 5%.
- Sueglio (Dervio), m. 787 - Albergò Monte Legnone. Sconto 5%.
- Trafo', m. 1750 - Pensione Casa degli Abeti.

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Telefono 71044

Sartoria specializzata per Costumi Sportivi da Uomo & Signora

Tessuti esclusivi. Modelli speciali. Confezione fine

Completo Equipaggiamento da montagna - Materiale da Campo

Alpinisti, nel Vostrò equipaggiamento da montagna non dimenticate di acquistare quello SUCAI per Voi espressamente studiato e fatto, e che si vende unicamente

In VIA DURINI N. 25 da GIUSEPPE MERATI

SACHI MARCA MERLET

IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI CASE DI SPORT

SAIL

S. A. INDUSTRIA LANZESE

SEDE: LANZO D'INTELVI (COMO)

SCUOLA DI SCI PALUSELLI

(metri 2140)

PASSO DI ROLLE

SCI ALPINISTICO

diviso in tre classi

Corsi settimanali da Dicembre a Maggio

Chiedere programma alla Scuola

Fermo Posta - S. Martino di Castrozza (TRENTO)

Combustibile Meta

Il miglior rendimento si ha con gli Apparecchi Brevettati Meta

SOC. AN. ITALIANA META - Via Rugabella, 8 - MILANO

Funivia "VALCAVA"

Un'ora e mezza da Milano - And. e rit. L. 10 - Corsa sempl. L. 6

Servizio c.s.u. - Milano - Valcava e ritorno . . L. 26,30

lativo F.F. S.S. - Bergamo Valcava e ritorno . L. 18,60

Facilitazioni per Comitive Dopolavoristi e Famiglie

Per Informazioni a MILANO telefonare al N. 71 - 409

La neve si avvicina !!!

Sciatori

fate preparare e laminare gli sci da

VITALE BRAMANI

MILANO - VIA SPIGA, 8 - Tel. 70-236

non aspettate a stagione inoltrata!

LE FASCETTE PER SCiatori

EMOR

ELASTICHE IN DUE SENSI SONO TECNICAMENTE LE PIÙ PERFETTE.

Sci e alpinismo invernale

Quello che si fa nei vari paesi per limitare i pericoli della montagna

Come avevamo a suo tempo promesso, siamo in grado di offrire ai nostri lettori una delle relazioni originali presentate al Congresso Internazionale di Alpinismo, tenutosi lo scorso settembre a Cortina d'Ampezzo, relazione che tratta di un argomento di attualità: «Sci ed alpinismo invernale». Relatore è il sig. J. F. Michel di Ginevra.

« E' permesso di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Evitate la temerarietà e non abbiate falso amor proprio. Non presume che i vostri resti, senza morire, pensate alle circostanze più sfavorevoli ed ai mezzi di trionfarne. »

L'alpinismo invernale e la pratica dello sci in alta montagna non sono sfuggiti all'attenzione dei Clubs alpini e delle varie organizzazioni situate nelle regioni montuose.

« Se passiamo in rivista ciò che, secondo quanto è la nostra conoscenza, è già stato fatto nei vari paesi, constatiamo quanto segue: »

« Germania ed Austria. — In questi due paesi, grazie all'attività che vi esercita il Dr. und. O. A. Vengon, affissi manifesti ed avvisi negli alberghi ed ovunque si possa raggiungere l'attenzione del pubblico per metterlo in guardia contro i pericoli della montagna nell'inverno ed invitare gli sciatori, quando non abbiano una profonda conoscenza delle condizioni locali, ad utilizzare i servizi delle guide. Inoltre, in certi punti particolarmente pericolosi per le valanghe, sono state poste delle scritte molto vistose, nella dicitura « Pericolo di valanghe ». »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Nei rifugi e nelle stazioni ferroviarie, specialmente quelle delle funicolari teleferiche, vennero fissate tabelle poste in evidenza per segnalare i punti particolarmente pericolosi dal punto di vista delle valanghe. »

« Il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici ed al Turismo e l'Ufficio nazionale del Turismo pubblicano e fanno affiggere le seguenti raccomandazioni: »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Mediante il servizio della radio austriaca e nei paesi montagnosi del sud della Germania, le informazioni sul tempo in montagna sono comunicate, durante l'inverno, parecchie volte la settimana ed i pericoli di valanghe e di perturbazioni atmosferiche sono pure segnalati agli alpinisti. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Francia. — Il Club alpin français, con una larga diffusione negli alberghi e degli avvisi pubblicati nel suo organo ufficiale « La Montagne », rammenta agli sciatori, ed agli alpinisti i pericoli della montagna invernale. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

« Permettono di scavare rapidamente nella direzione indicata dallo spago, con una vangelhella di cui ogni comitiva deve essere munita. »

quantunque le previsioni meteorologiche lo scongiurino assolutamente. Esso esprime il voto che con un'azione più estesa in questo campo si giunga a convincere gli alpinisti e gli sciatori di non dimenticare gli avvisi che vengono loro dati, ciò che eviterebbe spesso incidenti anche gravi.

Cecoslovacchia. — Lo stato della neve e le condizioni meteorologiche sono annunciate regolarmente, nell'inverno, sui giornali ed a mezzo radio.

Conclusioni

Sarebbe auspicabile che il sistema di diffusione delle informazioni meteorologiche relative alla montagna come esiste in Svizzera e che è soprattutto utilmente completato dalle indicazioni concernenti i rischi di cattivo tempo ed i pericoli di valanghe, fosse generalizzato e adottato in modo pressappoco uniforme in tutti i paesi che hanno zone alpine. Queste comunicazioni, che è sempre possibile consultare negli uffici postali svizzeri, possono rendere grandi servizi. La pubblicazione a mezzo radio può pure essere preziosa poiché raggiunge non soltanto gli interessati, ma le famiglie di questi e può qualche volta impedire che i giovani inesperti od imprudenti si mettano in cammino col cattivo tempo.

Gli avvertimenti ed i consigli emanati dal Club Alpino Francese non costituiscono certo una novità: senza andar troppo lontano, basta ricordare anche l'articolo pubblicato da uno dei primi numeri del nostro giornale dal conte Ugo di Valpellina, presidente dello Sci Club Milano. Indubbiamente, però, in Francia si dà ad essi una maggior pubblicità e questo costituisce la parte più importante della relazione.

Utilissimo il servizio di informazioni meteorologiche organizzato in Svizzera. Perché non si potrebbe tentare anche in Italia qualche cosa di simile? Basterebbe per ora, che, almeno nella stagione invernale, l'Istituto centrale meteorologico di Roma o quello di Brera, per Milano, annunciasse nelle loro quotidiane revisioni, qualche accenno particolare sulle probabilità del tempo nelle zone alpine. Sarebbe un primo passo, in attesa di una migliore organizzazione.

G. P.

L'ALPINA Farmacia per sci e alpinismo invernale. Via Broletto, 30. Milano.

SCI Finlandesi di Betulla e di Hickory SPORTARTIKLAR Agente: V. Sjöström - Milano - Via Negri N. 8

La mamma in cucina ha raccolto da terra un pane sfuggito dalla madia e lo bacia dicendo perdono al Signore per l'offesa arrecata.

Allora mi dirigo verso l'uscio e mi gradino di pietra che il passo dei miei padri ha logorato, m'inginocchio a pregare.

ODO SAMENGO
del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna

L'attività alpinistica del Nucleo "Maquignaz"

Degna veramente d'essere segnalata, ad ammirazione ed esempio di molti, è l'attività alpinistica svolta dai soci del Nucleo Alpinistico Italiano Maquignaz di Milano nella scorsa stagione estiva, sia che si voglia considerare le attività individuali, che quella ufficiale dell'intero gruppo. Quest'ultima ebbe quest'anno il suo centro nella traversata del meraviglioso poggio centrale delle Alpi Retiche e precisamente all'Alpe del Lupò (metri 1.600 s. m.) nell'alta Val Malenco dove furono erette le tende del nostro Accampamento sociale.

E veramente rassicurante fu questo accampamento, capace appena di una ventina di persone, ma frutto di una organizzazione intelligente e di un'efficienza, da parte dei dirigenti del Socialismo, che non si arrestarono dinanzi alle difficoltà inevitabili e talvolta gravi, inerenti a questo genere di organizzazione.

Il tempo meraviglioso permise un numero straragante di gite, data anche la località invidiabile, nella verde e ombrosa conca di Chiarè, tra i gruppi del Bernina e del Graziato, dalle cospicue strutture, dai vasti marciatori ghiacciali e dalle scintillanti creste estolitissime in celabile vette e vicinissimo al gruppo dei Monti del Masino, gioielli di granitica architettura, dalle pittoresche parure delle cuspidi altissime, in solei freddo e scheletrico, è più eloquente di qualsiasi commento, l'elenco delle gite compiute:

Agosto 14: Gita al lago Pirola (m. 2.200), ritorno all'Alpe Ventina. Si raggiunse il bivacco Tavèggia per l'eroico e difficile Canalone della Vergine.

Agosto 15: Il tempo incerto non permise la salita del Disgrazia, e si effettuò la più breve Punta Kenedy per la non facile cresta Est. Coloro che erano rimasti all'accampamento raggiunsero il Passo del Muzetto.

Agosto 16: Si sale all'Alpe Sissone, tra i rimangono a pernottare.

Agosto 17: Tre soci si recano alla Cima Meridionale di Chiareggio (gruppo del Masino) che vien superata per il suo versante nord-est. Prima ascensione.

Agosto 18: In numero gruppo vien raggiunto il lago Pirola, la Cima del Duca (gruppo Disgrazia).

Agosto 18: Nuovamente al bivacco Tavèggia, ma si deve tornare perché le sue amache sono già occupate da 5 alpinisti.

Agosto 19: Solo un piccolo gruppo tenta la prova del Tavèggia, ed ha finora fortuna.

Agosto 20: Dal Tavèggia è raggiunta da costoro la vetta del Monte Disgrazia per la bella ed arida via della corda molle. Il ritorno viene effettuato per la non facile cresta est sino alla punta Orientale (Spassanza ed al passo Cassarà).

Il Duca degli Abruzzi commemorato a Praga

Il 20 ottobre, a Praga si è avuta, nella sala dell'Istituto Geografico Cecoslovacco, la commemorazione solenne di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e di due altri illustri esploratori ed alpinisti italiani: Umberto Balestrero e Francesco Gonella. La cerimonia, promossa dall'Istituto Geografico dell'Università Carlo in unione all'Istituto di Cultura italiana di Praga e del Club Alpino Cecoslovacco.

Il Ministro Rocco ha ricordato le grandi benemerite acquisite dal principe sabardo nel campo scientifico ne ha anche rievocato la luminosa vita di soldato, marinaio, esploratore ed alpinista.

Ha preso poi la parola il prof. Svambra, direttore dell'Istituto Geografico dell'Università Carlo, il quale con commossa orazione, tracciando la grande figura del Principe esploratore, ne ha aditato le benemerite e gli immensi servizi di cui tutta l'umanità ha goduto i più grandi benefici.

Il Presidente del Club Alpino Cecoslovacco, Pilat, ha infine accennato alla figura di Luigi Amedeo di Savoia, quello di Umberto Balestrero e Francesco Gonella, i valorosi alpinisti la cui perdita, ha detto, l'oratore, ha addolorato non solo l'Italia ma tutto il mondo che ricorderà sempre i grandi scomparsi.

La Mostra Fotografica della S. A. M.

Non a caso questa Mostra è stata aperta al pubblico il giorno 28 ottobre. Per opera del Regime l'alpinismo ha ricevuto negli ultimi anni un impulso vigoroso, dilatandosi dalla cerchia ristretta dei pochi appassionati, per far penetrare tutta quanta la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contengono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, col sacralità che le sue generazioni che sono cresciute sotto il simbolo del Littorio, e questa numerosa raccolta di immagini fotografiche vuol essere, pur nelle sue limitate possibilità, una dimostrazione del grado di sviluppo raggiunto nel campo della montagna grazie alle provvidenze delle istituzioni fasciste.

Un senso gioioso di vita anima i nostri giovani, i quali si spingono nelle zone eccelse delle Alpi per cogliervi la massima luce e inebriarsi al panorama inimitabile, paghi se al ritorno possono rievocare le scene fotografate nelle loro escursioni.

Picchi nevosi, pianocchi da spraveri, pendizi valloni foschi e pendii fioriti, distese di nebbie che sembrano mari in tempesta e fughe di nubi in formazioni d'Apocalisse, giochi di sole e d'ombra, contrasti, armonie, tutte le visioni che affascicano lo sguardo dell'alpinista, sono state fotografate, in questa Mostra che si svolge nella Sala della S. A. M. la Squadra alpinisti milanesi ha organizzato e condotta a ottimo fine nei suoi spazi locali di via Unione 5, col patrocinio del Popoloalpino provinciale di Milano.

Dominò il pittoresco, fermato sulla pellicola fotografica davanti al colosso del Bianco, del Cervino, del Rosa, dell'Amo, il paesaggio, con amoro artistico lungo l'immensa gradinata alpina, sia nei giorni di burrasca, coi ciondoli galoppanti sui cieli, sia nella stagione serena, quando il sole illumina la pace delle selve e il lavoro degli uomini. Visioni, in genere, di forma, di linea, di massa, di colori della vetta, ma in cui non manca il motivo grazioso e poetico, che riposa il pochetto del visitatore come riposa l'animo del fotografo che lo ritrasse.

Così, ecco, su un fondo dolomitico che staglia sul cielo la secca delle sue creste, una contornata attitudine del bianco alla fenagione, o un filo di covoni campeggia sul tramonto arancinato; o quattro esili spighe sono tutto il primo piano d'un paesaggio profondo.

Alcune delle opere esposte hanno figurato nelle recenti Esposizioni fotografiche alpine a Cortina d'Ampezzo. Fra i partecipanti sono molti pleometisti assai noti: Mario Prandl, Giulio Cesare, Barsacchi, Vavassori, N. Frua, A. Ravediti, Associazione Fotografica «Ala», Carlo Mattis, E. Dotto, L. Barberis.

grafici. Buon per loro se trovano giorni in cui lo ospitano e il parno. Però ci sia lecito lanciare le nostre palle di neve a chi si crede in diritto di trascorrere il Cervino dove gli fa comodo, come abbiamo già detto nello scorso numero a proposito della pellicola. La signorina dell'Autobus... e ci sia pure permesso di lanciare con più violenza a quegli che, criticando il film, scambia il Cervino con... Monte Merlo. (Ohe, dico, a che gioco giochiamo? Sembra uno scherzo).

« Mi è stato infatti segnalato il seguente brano: »

« Un altro vibrante appunto va fatto a quelle scene di montagna. Ma l'amico Malasomma, s'illude proprio che si possano impunemente fonderle le Dolomiti con particolari riconoscibilissimi, della montagna Abbruzzese? (e Cinema Illustrazione, dell'11 ottobre 1933). »

Chi sa come si spagnerà dalla risa l'amico Malasomma? S'è perché nel film — lui — si era sbizzarrito un po', presentando Zermatt sotto le vesti di Cortina d'Ampezzo e del Cervino nello sfondo, al posto del Monte Cristallo. Si era preso licenza di fare uno scambio scenografico per abbellire l'Autobus, come i pochi, che hanno a loro disposizione la licenza poetica, ogni qualvolta non sanno trarsi d'impiccio. Lui, invece, Nunzio Malasomma, aveva creato la « licenza cinematografica ». Ora, ecco che quel suo amico maticcino vuole criticare, come l'Autobus, senza respirare, e lo critica proprio dappertutto con dei « vibrati appunto » terribili. E scova fuori persino i « particolari riconoscibilissimi » della Montagna Abbruzzese, che sarebbe stata riprodotta a Zermatt « fusione con le Dolomiti ». Bella figura per un critico... Ah... Ah... Che ridere!

Intanto il pubblico che va al cinematografo e che legge le riviste cinematografiche, non capisce più niente: chi gli mette il dubbio che hanno voluti imbastire, prima, chi gli sussurra che vogliono far passare da fesso, dopo.

Il fatto è che si comincia a diffidare della serietà dei cinematografi e dei critici, non solo ma si domanda quando verrà applicata la legge contro i « vibrati », e quando i « vibrati » saranno, anche a questi signori, che vogliono truffarlo e diffamarlo.

Perché è truffa vendergli acqua per vino... Gran Sasso per Cervino. Perché è diffamazione tacciarlo così apertamente di essere un allocco... che non capisce niente.

« Non a caso questa Mostra è stata aperta al pubblico il giorno 28 ottobre. Per opera del Regime l'alpinismo ha ricevuto negli ultimi anni un impulso vigoroso, dilatandosi dalla cerchia ristretta dei pochi appassionati, per far penetrare tutta quanta la migliore gioventù d'Italia. I nostri recettori sono oggi fra i più ammirati d'Europa, e nelle gare invernali i nostri sciatori contengono animosamente il primato agli agguerriti campioni nordici. L'Alpe, con le sue superbe bellezze, col sacralità che le sue generazioni che sono cresciute sotto il simbolo del Littorio, e questa numerosa raccolta di immagini fotografiche vuol essere, pur nelle sue limitate possibilità, una dimostrazione del grado di sviluppo raggiunto nel campo della montagna grazie alle provvidenze delle istituzioni fasciste. Un senso gioioso di vita anima i nostri giovani, i quali si spingono nelle zone eccelse delle Alpi per cogliervi la massima luce e inebriarsi al panorama inimitabile, paghi se al ritorno possono rievocare le scene fotografate nelle loro escursioni. Picchi nevosi, pianocchi da spraveri, pendizi valloni foschi e pendii fioriti, distese di nebbie che sembrano mari in tempesta e fughe di nubi in formazioni d'Apocalisse, giochi di sole e d'ombra, contrasti, armonie, tutte le visioni che affascicano lo sguardo dell'alpinista, sono state fotografate, in questa Mostra che si svolge nella Sala della S. A. M. la Squadra alpinisti milanesi ha organizzato e condotta a ottimo fine nei suoi spazi locali di via Unione 5, col patrocinio del Popoloalpino provinciale di Milano. Dominò il pittoresco, fermato sulla pellicola fotografica davanti al colosso del Bianco, del Cervino, del Rosa, dell'Amo, il paesaggio, con amoro artistico lungo l'immensa gradinata alpina, sia nei giorni di burrasca, coi ciondoli galoppanti sui cieli, sia nella stagione serena, quando il sole illumina la pace delle selve e il lavoro degli uomini. Visioni, in genere, di forma, di linea, di massa, di colori della vetta, ma in cui non manca il motivo grazioso e poetico, che riposa il pochetto del visitatore come riposa l'animo del fotografo che lo ritrasse. Così, ecco, su un fondo dolomitico che staglia sul cielo la secca delle sue creste, una contornata attitudine del bianco alla fenagione, o un filo di covoni campeggia sul tramonto arancinato; o quattro esili spighe sono tutto il primo piano d'un paesaggio profondo. Alcune delle opere esposte hanno figurato nelle recenti Esposizioni fotografiche alpine a Cortina d'Ampezzo. Fra i partecipanti sono molti pleometisti assai noti: Mario Prandl, Giulio Cesare, Barsacchi, Vavassori, N. Frua, A. Ravediti, Associazione Fotografica «Ala», Carlo Mattis, E. Dotto, L. Barberis.

Ser Brunetto.

Pubblicazioni ricevute

«Cima Undici» di Giovanni Sala. Ed. Cedam, Padova, 1933. L. 5.-

Si tratta di un'ulteriore postilla al bel libro *Guerra per Crode* di G. Sala e A. Berti del quale su queste colonne parliamo diffusamente. Questo opuscolo ha lo scopo di rivendicare la imparzialità del libro citato ed è ristabilito alcune verità sulla famosa conquista del Passo della Sentina e la Cima Undici avvenuta nell'aprile del 1916.

Come è noto, la magnifica impresa, progettata e diretta dal Generale Venturi e comandata dal capitano Giovanni Sala, fu mandata in effetto dalla Medaglia d'Oro On. Italo Lunelli, col concorso di altri utili ed altrettanto valorosi ufficiali e soldati alpini, in seguito decorati di medaglia d'argento al V. M.

L'importanza alpinistica e militare di quel fatto d'arme ha fatto sì che attraverso a varie pubblicazioni frammentarie e personali — sorgesero sproporzionati ed inesattezze, dovute per lo più all'entusiasmo ed al sapore di leggenda che il racconto dell'impresa può ingenerare.

Ora il Console dott. Giovanni Sala, autore e testimone di quelle epiche giornate, nell'opuscolo teste uscito, con l'apporto di nuovo e ricco materiale documentario, a far rientrare nell'orbita della verità storica le lamentate inobiettività.

S. P.

"Monti d'Italia"

Fra le svariate pubblicazioni di propaganda del turismo, l'E.N.I.T. ne ha recentemente edita una che riveste uno speciale interesse per la modernità della veste, la ricchezza e la chiarezza delle fotografie e dei disegni, le preziose se pur necessariamente scarse informazioni in essa contenute. Il volumetto è opera di Domenico Rudatis e porta il titolo «Monti d'Italia» (I). Il Rudatis ne scrisse il testo, esegui i disegni e la sintetica copertina, ne curò la veste tipografica; paternità integrale, quindi.

Minimo era lo spazio in rapporto alla materia da trattare e perciò duob il compito dell'Autore, specie dovendo seguire le esigenze turististiche. Ma vi è pienamente riuscito, risucchiando la piena approvazione del Commissariato generale del Turismo ed anche quella di S. E. Maresca, Presidente del C.A.I. E' notevole, soprattutto, la finezza e la varietà dei caratteri usati e l'evidenza delle cartine — una trovata del Rudatis — poiché ottenute senza stampe speciali, combinando tipo e caligrafia. Le fotografie, tutte riprodotte in vetto più famose ed i punti più suggestivi della catena alpina e prealpina, dal Monte Bianco alle Dolomiti, dal Gran Sasso alla Sicilia, non sono tutte originali perché certi motivi e soggetti sono pressoché necessari. Però pubblicate così a piena pagina figurano assai meglio che nelle solite inquadrature, dando un'impronta di originalità e di modernità a tutto il volumetto.

G. P.

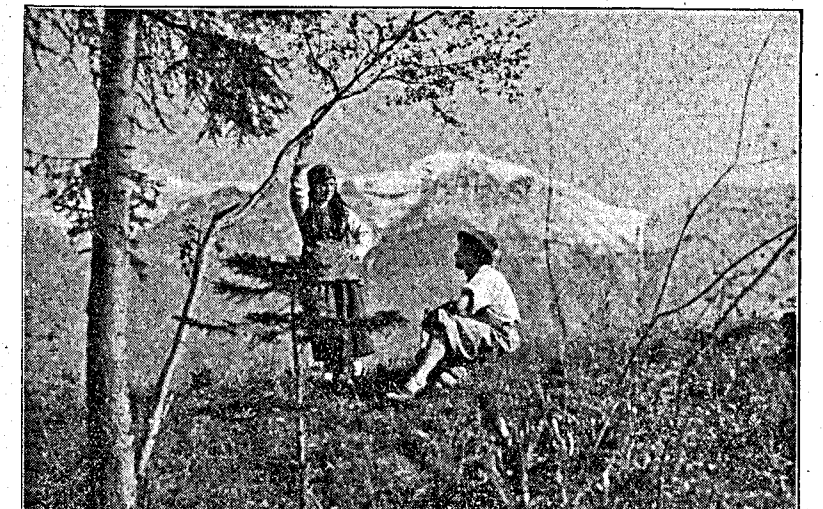
(1) «Monti d'Italia», Ente Nazionale Industrie Turistiche - Ferrovie dello Stato, edizione Italiana.

Giovanni De Simoni
Una medaglia a Giovanni Gandini
Con cerimonia semplice e significativa il Podestà di Lecco ha consegnato in occasione dell'annuale della Marcia su Roma alla guida della Società Escursionisti Lechesi Giovanni Gandini, la medaglia al valor civile conferitagli dal Ministero degli Interni.

Nozze. — Il nostro valoroso collaboratore, ing. Arturo Tanesini di Bolzano, il 23 scorso ha impalmato la gentile signorina Dina Sangiorgi. Al neo-sposi il nostro più cordiale augurio.

Palle di neve
Dai cinematografi ai criticoni! La nostra grande montagna, la punta eccelsa del nostro spirito malinconica nel monolito del Cervino, celebra in tutto il mondo, invitato a dire: « Per favore, non siate pigri. La panna di cioccolato svizzero, il Re delle Alpi è stato detronizzato dalla... precocità ignoranza dei saputelli. Ma non è affar nostro il vagliare le capacità di certi critici cinematografici.

SCIATORI ALPINISTI
Prenotate in tempo il CATALOGO ILLUSTRATO (gratis)
SPORTS INVERNALI
del Capo armato dei 5 Reg. Alpini
Cav. E. TERMENINI
Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 51066



Ho i piedi insanguinati. Ho battuto le vie maestre del mondo, ho adagiato il capo per il riposo d'un minuto o d'una notata su soglie sconosciute, ho visto sorgere l'alba sulle metropoli fragorose ed immense. I miei capelli sono stati scarmigliati dal soffio di tutti i venti. La mia gola ha placato l'arsura nello zampillo di opposte sorgenti. Le mie mani hanno sfiorato il viso delle donne d'ogni razza, sante e prostitute. Il mio cuore ha sofferto i pericoli più gravi, gli agguati più perfidi.

Ho i piedi insanguinati. Ho battuto le vie maestre del mondo, ho adagiato il capo per il riposo d'un minuto o d'una notata su soglie sconosciute, ho visto sorgere l'alba sulle metropoli fragorose ed immense. I miei capelli sono stati scarmigliati dal soffio di tutti i venti. La mia gola ha placato l'arsura nello zampillo di opposte sorgenti. Le mie mani hanno sfiorato il viso delle donne d'ogni razza, sante e prostitute. Il mio cuore ha sofferto i pericoli più gravi, gli agguati più perfidi.

Ho i piedi insanguinati. Ho battuto le vie maestre del mondo, ho adagiato il capo per il riposo d'un minuto o d'una notata su soglie sconosciute, ho visto sorgere l'alba sulle metropoli fragorose ed immense. I miei capelli sono stati scarmigliati dal soffio di tutti i venti. La mia gola ha placato l'arsura nello zampillo di opposte sorgenti. Le mie mani hanno sfiorato il viso delle donne d'ogni razza, sante e prostitute. Il mio cuore ha sofferto i pericoli più gravi, gli agguati più perfidi.

Ho i piedi insanguinati. Ho battuto le vie maestre del mondo, ho adagiato il capo per il riposo d'un minuto o d'una notata su soglie sconosciute, ho visto sorgere l'alba sulle metropoli fragorose ed immense. I miei capelli sono stati scarmigliati dal soffio di tutti i venti. La mia gola ha placato l'arsura nello zampillo di opposte sorgenti. Le mie mani hanno sfiorato il viso delle donne d'ogni razza, sante e prostitute. Il mio cuore ha sofferto i pericoli più gravi, gli agguati più perfidi.

Ho i piedi insanguinati. Ho battuto le vie maestre del mondo, ho adagiato il capo per il riposo d'un minuto o d'una notata su soglie sconosciute, ho visto sorgere l'alba sulle metropoli fragorose ed immense. I miei capelli sono stati scarmigliati dal soffio di tutti i venti. La mia gola ha placato l'arsura nello zampillo di opposte sorgenti. Le mie mani hanno sfiorato il viso delle donne d'ogni razza, sante e prostitute. Il mio cuore ha sofferto i pericoli più gravi, gli agguati più perfidi.

mi, divisi in due bande sulle tempie, come sono lunghi i ciuffi laterali da che io non li accorcio con le forbici! Sul prato davanti alla casetta li sciolgo lentamente, li districò con le dita a guisa di tridente; poi mi tuffo entro quella fremente macchia nera che le avvolge le spalle e la gola.

Gli occhi di Ada: chianità di stelle e densità di abissi spalancati. Le sopracciglia di Ada: esili e rettilinee. Le ciglia di Ada: vibranti come le ali delle farfalle. Le palpebre di Ada: morbide, tenui, sensibili...

Il sole cade di là dai monti, dietro una cima sulla quale in mezzo a tre abeti, è una piccola chiesa. Gli uccelli vanno a dormire nei loro nidi e cantano le ultime canzoni della giornata, non solleciti del cibo di domani. Mi vengono in mente le parole evangeliche: « Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai; eppure il Padre celeste li nutrice... ». I fiori del colchico si chiudono lievemente e congiungono i petali come piccole mani per pregare. Essi sono puri come i gigli della campagna... « Non faticate, non fiano; eppure io vi dico che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito come uno di loro... ».

Un po' di odore d'incenso vien sull'aria della sera dalla porta aperta della chiesa vicina. Suonano ancora le campane: miredò, miredò...

Prodromi dell'attività sciatoria

Le scuole nazionali di sci
 Già si è detto della prossima apertura di scuole nazionali a Cortina d'Ampezzo ed al Sestriere, che saranno frequentate dai singoli sciatori che desiderano migliorare la loro tecnica. Il corpo insegnante sarà formato da maestri diplomati dalla F.I.S.I.

Oltre alle suddette scuole si svolgeranno sempre sotto l'egida della Federazione, in corsi invernali in varie località, fra cui Roccaraso e Cortina Lavina.

In quanto ai corsi per maestri di sci, oltre a quelli di Cortina e del Sestriere, è probabile che ne venga tenuto un terzo anche in Val Gardena.

Allenatori esteri in Italia
 Informano da Roma che la F. I. S. I. ha ingaggiato temporaneamente l'austriaco Leo Gasperl, uno dei migliori discesisti europei quale allenatore per gare di discesa e slalom.

Il Gasperl ha battuto una media di oltre 135 chilometri sul chilometro lanciato. Egli avrà l'incarico di recarsi presso gli Sci Clubs che ne faranno richiesta, alla F.I.S.I. per istruire gli sciatori nelle due specialità. In base alle richieste dei vari Sci Club, la Federazione stabilirà le date e le località dove il maestro austriaco dovrà recarsi.

Il Gasperl è arrivato il 29 scorso a Milano e per le prossime feste dei primi di novembre si troverà allo Stelvio a disposizione del Direttore provinciale di Milano della F.I.S.I. Questo invita gli sci club milanesi in special modo ad approfittare dell'occasione per inviare i loro migliori atleti che vogliono perfezionarsi nella discesa. Le lezioni saranno date gratuitamente.

In proposito è da notarsi che, mentre finora gli sciatori, specialmente valligiani che desideravano specializzarsi dovevano recarsi in località prefissate, talvolta assai scomode per la loro ubicazione, ora potranno avere quasi a domicilio l'allenatore, poiché il Gasperl si recerà di volta in volta nelle varie vallate, dietro richiesta degli Sci Club. Egli ha fissato, sulla prima tappa appunto allo Stelvio, mettersi a disposizione degli sciatori valligiani e dei milanesi che per il 4 e 5 corrente si recheranno numerosi allo Stelvio.

Anche Piet Kiehlberg, assunto, come si ricordò dall'«E», per la preparazione dei nostri sciatori per le Olimpiadi di Lake Placid, rimarrà ancora a disposizione della nostra Federazione come allenatore per le gare di fondo e di salto; Kiehlberg verrà anche autorizzato dalla F.I.S.I. per la costruzione di trampolini. Egli è già stato al Sestriere, assistito da un ingegnere, per sorvegliare la costruzione di due trampolini: uno della portata di 60 metri e l'altro per allenamento.

Attualmente il Kiehlberg si trova a Roccaraso per la sistemazione del trampolino «Roma». E' infatti intenzione di questo comune di fare di Roccaraso un centro invernale d' primo ordine, con una «patinoire» ed una pista per bob.

I primi calendari provinciali

TORINO
 In una riunione recentemente tenutasi a Torino dei dirigenti della Società Sci Club della Provincia, vennero fissate le seguenti principali manifestazioni agonistiche, salvo approvazione della F.I.S.I.:

Dicembre 17: a Saaze d'Oulx; Coppa Carpano (fondo, S. C. Fraiteve); 31 a Balme; Coppa Amici di Balme (mezzo fondo); gennaio 6-7 a Clavieres: gara di discesa libera a tutte le società federate, campionati studenteschi piemontesi di fondo; 20 a Clavieres; 7 a Usseglio; Coppa Girola (fondo); 13 a Bardonecchia; Coppa Consiglio Provinciale dell'Economia (alievi, discesa e salto); 21 a Bardonecchia; Giornata scistica femminile; 28 a Bardonecchia; Coppa Brezzi (gara femminile di discesa); 28 a Usseglio; campionati Valli di Lanzo; 28, al Sestriere, gare internazionali di salto; febbraio 4: Giornata di La Stampa; a Bardonecchia, Campionati Scistici Torinesi; Al Sestriere, gare di discesa e salto e Coppa Circolo Scistici Banca di Torino; Clavieres, gara di salto; 11 a Clavieres, Trofeo Perugina (fem. di discesa) e Trofeo Littorio; 18 a Bardonecchia, prova internazionale di salto «Coppa La Stampa»; 18, al Sestriere, Coppa Principe di Piemonte (gara di discesa libera ed obbligatoria); 18, a Fori, Alpi Graie, Coppa Uget e Coppa Valgrange (di fondo a squadre); marzo 11, al Sestriere, Coppa Principessa di Piemonte (femmine di discesa); 11, a Balme, Trofeo Musso e Venini (alievi); 18 e 19, al Sestriere, gare internazionali di discesa libera ed obbligatoria; 25 a Clavieres, Trofeo Gianca. Fine maggio, sul Monte Rosa; Trofeo Mezzalama.

Nei vari Sci Clubs

SCI CLUB MONTE TRICORNO. — Per onorare la memoria del dott. Bruno Basiglio, tragicamente perito quest'estate nei gorghi dell'Insonzo, la direzione dello Sci Club Monte Tricorno di Trieste ha deliberato di istituire una coppa intitolata al concesso scomparso da disputarsi in una gara internazionale a staffetta. Ha deliberato inoltre di organizzare una esposizione delle fotografie di montagna lasciate dal dott. Basiglio e di commemorarlo degnamente in occasione dell'inaugurazione della Mostra.

GRUPPO SCIATORI U.G.E.T. — Ha avuto luogo la prima riunione del Gruppo sciatori dell'U.G.E.T. di Torino. Il Presidente, gar. Nino Soardi, ha comunicato la formazione della Direzione del Gruppo Sciatori per la prossima stagione, così composto: Direzione tecnica e sportiva: Mariani Federico; Segretario: Stefano Calderan; Commissione tecnica: Gino Castellazzo, Rainotti Alfredo, Pansetto Attilio, Comino Giuseppe, Ferrero Fiorino, Pizzotti Aldo.

Veniva quindi tracciato il programma di attività agonistica e formato il calendario delle gite invernali: con gita al Colle di Valle Stretta; 17 dicembre: gita al Monte Triplex; 31 dicembre e gennaio: in Valle Stretta al Rifugio UGET; 14 gite nei dintorni; 14 gennaio: traversata Sestriere-Sauze d'Oix; 28 gennaio: convegno ugetino intersezionale in località a stabilirsi; 18 febbraio, a Forio Alpi Graie, Coppa Uget e Coppa Grande; 3 marzo: gita al Rifugio Barbiana; 18 marzo: Colle delle Serene, Piano della Mussa; 31 marzo: 1 e 2 aprile: Pasqua tra nevi, con gita al Rifugio Quintino Sella, al Lago Grande del Viso, Vico Mosso, Piano del Re, Colle della Gianna e discesa in Val Pellice.

Venivano poi iniziate le prenotazioni per il tesseramento alla F.I.S.I.

SCI CLUB G.U.F. DI MILANO. — E' stato istituito in seno all'Ufficio alpinismo e s.c. del G.U.F. di Milano uno Sci Club autonomo, regolarmente affiliato alla F.I.S.I., i cui dirigenti hanno impartito agli universitari che intendono partecipare a gare e manifestazioni sciatriche organizzate sia dal G.U.F. che da qualsiasi altro ente le disposizioni per completare i cartellini della Sezione, per gli allenamenti, i nulla osta, ecc.

BOLZANO

Richissimo è il calendario approvato dal Direttore di Bolzano che per la stagione 1933-34 contiene le seguenti manifestazioni:

Dicembre 10: Ortisei; Sport Club Val Gardena; Partita di Hockey I e II squadra Ortisei; Sci Club; Gara Provinciale di discesa Giovo o Monte Cavallo km. 5 distivello 1000 m.; Dicembre 25; Ortisei; Sport Club Val Gardena; Gara slalom Piz Ronce per valligiani ed ospiti; - Dicembre 31: Vipiteno; Sci Club; Monte Cavallo, km. 5 dist. m. 1000; Ortisei; Partita Hockey Bolzano-Ortisei; Esibizioni pattinaggio artistico.

Gennaio 7: Altipiano Renon; Sci Club Bolzano; Coppa Miori; Gara Sociale di mezzofondo, km. 12 dist. 300 m.; Gara Sociale Femminile di discesa; km. 10 dist. 700 m.; Gara Provinciale di salto trampolino Costalvara; - Dobbiaco; Sport Club «Alta Pusteria»; Gara Nazionale di salto Coppa Gianca; Gennaio 6-7: Ortisei; Sport Club «Val Gardena»; Disputa del Campionato Provinciale di Hockey sul ghiaccio. Selezione

DERMONIX
 Grasso per calzature sportive

degli elementi per la squadra mista altoatesina, in vista dell'incontro col Milano; - Gennaio 14; Valdaora: Sci Club «Plan di Corones»; Gara Provinciale di discesa, km. 10 dist. 150 m.; Vipiteno; - Sci Club; Campionato Provinciale Bob Coppa Marziani, km. 7 dist. m. 450 (Cadice-Casateia); - Gennaio 21; Villabassa: Sci Club; Campionato Provinciale di fondo km. 10 dist. 400; Coppa Marziani; - Gennaio 28; Selva Gardena; Sciamò Bolzano; E.I.A.R. Stazioni di Bolzano al Trofeo E.I.A.R. Gara Internazionale di fondo km. 18 dist. m. 400; Campionato Gardense di mezzofondo da disputarsi attraverso il Trofeo E.I.A.R. - Colle Isarco; Gara Nazionale di discesa e slalom km. 10 dist. m. 1000; Febbraio 8: Castelrotto; Sport Club; Coppa di S. E. Starace; Gara Nazionale di fondo km. 18 dist. m. 400; Campionato Provinciale femminile di discesa km. 5; - Febbraio 4: S. Candido; U. N. U. C. I. Bolzano; Campionato Nazionale Ufficiali in Bolzano; - Febbraio 11; Vipiteno; Bolzano G.U.F. (località da destinarsi); Campionato Regionale G.U.F.; Vipiteno: Sci Club; - Febbraio 4-11: Ortisei; Sport Club Val Gardena; Grande settimana dell'Hockey sul ghiaccio; Incontri internazionali; manifestazione varie; - Febbraio 11: Valdaora; Sci Club; Plan di Corones; Gara Nazionale di discesa a squadre; Trofeo Camarone; Tro Ditta km. 10 dist. m. 1250; - Febbraio 18: Villabassa; Sci Club; Gara Provinciale di fondo km. 20 dist. 400 m.; Coppa Lago di Braies (ore 11); Dobbiaco; - Sport Club «Alta Pusteria»; Gara Provinciale di salto; Coppa di S. E. Starace (ore 14); Vipiteno; Sci Club Gara Internazionale di Bob Città di Torino km. 7 dist. m. 450 (Cadice-Casateia); - Febbraio 25; Bolzano; Comando Fasci Giovanili di Combattimento; Campionato Provinciale (località da destinarsi); Resina; Sci Club; Gara Sociale di fondo km. 15 dist. 360; - Marzo 4: Ortisei; Sport Club Val Gardena; Staffetta Internazionale e Campionato Provinciale di salto.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

La 18.a marcia popolare della S. E. M.

Anche quest'anno la Società Escursionisti Milanesi per mantenere viva la sua miglior tradizione per una sana propaganda escursionistica fra le masse lavoratrici, indirà per domenica 10 dicembre p. v. la sua 18ª Marcia popolare in montagna alla quale come gli anni scorsi, parteciperanno società sportive, avanguardisti, gruppi aziendali, ecc. raggiungendo e superando sempre i mille partecipanti. La marcia sarà effettuata sulle Prealpi lecchesi, ma i dirigenti non possono ora precisare il percorso, essendo ancora allo studio e si riservano comunicarlo al momento prima, col programma dettagliato della manifestazione.

La prima gita sociale della S. S. Varone di Milano, testè costituita ha avuto luogo il 15 scorso al Monte Pertus. Tempo buono, riuscita ottima. Trenta partecipanti che raggiunsero Carenno in impedito, proseguendo poi per il Pertus da dove, dopo una breve sosta, proseguirono per Col di Sogno, quindi a Carenno, ove ebbe luogo la vendemmia, offerta dal presidente Piero Regolini.

La Società Alpinistica Milanese cambia nome. — Per disposizioni avute dalle gerarchie dell'O. N. D. la Società Alpinistica Milanese ha cambiato la denominazione sociale in «Club Alpinisti Milanesi», conservando sempre la sede in corso Italia, 24, Milano.

Il Gruppo Escursionisti «Flora Alpina» di Milano organizza per il 10 dicembre p. v. una gita scistica a Dobbia di Monte Spina (m. 908), in autobus. La quota di iscrizione è fissata in L. 30 per soci e L. 32 per non soci. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede del Gruppo, in via G. Ghizzolini 3 fino al 6 dicembre p. v. Direttori di gita: Meroni e Mangiarotti.

Il Gruppo Escursionisti Narciso di Milano al Rifugio Brasca — E' stata effettuata il 21 e 22 scorso una gita al Rifugio Brasca (m. 1210) in Val Coana.

Partiti da Milano il pomeriggio del

INFORMAZIONI

Periodici di alpinismo

Ad M. - Sondato — Vorrei avere queste informazioni. Qual'è l'indirizzo della rivista «Alpinismo» di Torino? Esiste ancora a Milano il giornale «La Montagna» o è fallito? Sappiatevi pure dire se la Sezione di Milano del C.A.I. ha fatto stampare il n. 12 di dicembre della sua Rivista, anno 1932; se detto numero eventualmente lo stamperanno o se l'intera annata termina col n. 11 di novembre.

L'indirizzo di «Alpinismo» è: via Passalacqua, 1, Torino. Il settimanale «La Montagna» di Milano, che negli ultimi tempi usciva saltuariamente, ha cessato le pubblicazioni dai primi dell'agosto scorso. Il 25 ottobre scorso il Tribunale di Milano dichiarava il fallimento del suo proprietario, su istanza del creditore. Purtroppo la vita dei giornali alpinistici è dura; eppure vi sono molti che si fanno ancora illusioni in proposito.

Il numero 12 della Rivista del C.A.I. di Milano non è uscito e quindi l'annata termina con quello del novembre 1932. In seguito venne adottato quale organo ufficiale Lo Scarpone.

Il grado di abilità alpinistica

N. N. - Milano — Vi sarei grato se mi vorrete dire quale grado raggiunge nell'alpinismo un giovane che sa fare il sesto grado in roccia.

La domanda ci sembra un po' superflua: quando un alpinista riesce a compiere ascensioni di sesto grado in una gara internazionale è difficile che per un rocciatore può dire di appartenere alla schiera dei migliori, specialmente se è capocordata e potrebbe aspirare ad entrare nell'Accademico, purché avesse un certo numero di prime ascensioni a proprio attivo.

Legnone e Pizzo del Tre Signori

G. B. - Milano — Desiderando recarmi con un mio amico a compiere una ascensione nei prossimi giorni ed essendo in dubbio fra lo scegliere il Pizzo del Tre Signori ed il Legnone, mi permetto chiedere il vostro autorevole consiglio. Noi saremmo propensi per il secondo, ma data la stagione già avanzata, non sappiamo se sia consigliabile l'ascensione, dovendo tener presente la nostra mediocre abilità in fatto di vero alpinismo, essendo entrambi buoni camminatori, ma non avendo mai compiuto ascensioni in cordata. Le carte al 25.000 I.G.M. servono? Quale altra ascensione sarebbe consigliabile, oltre le precedenti?

Sia il Legnone che il Pizzo del Tre Signori non richiedono speciali abilità alpinistica; basta essere buoni camminatori. Non c'è bisogno di mettersi in cordata. L'ascensione del Pizzo del Tre Signori ci sembra più interessante di quella al Legnone. Per andare al Legnone (m. 2610) occorre partire da Milano per Lecco e Dervio col treno delle 13, in modo da essere per le 20 ai Roccoli Loria (ore 3 e mezza a piedi). Pernotamento e levata prestissima, alle ore 1, per raggiungere la vetta sulla facile via della cresta. Panorama estesissimo.

Il Pizzo del Tre Signori (m. 2554) si può salire da Introbio del piano di Biandino (m. 1580). Ore 3,30 di marcia. Pernotamento. Al mattino salita al Lago del Sasso ed alla vetta in tre ore. Oppure si può salire da Introbio alla Caparina A. Grassi in Camisolo e per cresta alla vetta. Anche le recenti nevicate ritardano che la gita ora prevista qualche difficoltà.

A proposito di questo gruppo, Ella potrebbe richiedere alla Società Escursionisti Lecchesi (Sez. C.A.I.) piazza XX Settembre, Lecco, la monografia «Le Prealpi lecchesi» da

questa tenuta e col caratteristico L. (Lecco) al braccio.

Con ogni probabilità i campionati lombardi si svolgeranno quest'anno in Valsassina, forse nella Conca di Biandino, a cura della Sportiva Valsassina e col patrocinio di questo Sci Club.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

La 18.a marcia popolare della S. E. M.

La guida dovrebbe continuare ad essere munita della licenza di F. S. ma per quanto riguarda la sua idoneità dovrebbe giudicare l'unico organo competente e cioè il Consorzio Alpinista. A certe date di corso sorzio verrebbero istituiti dei corsi regolari e tenute le sessioni di esame. Le Autorità Prefettizie appoggiano dovunque l'opera del Consorzio.

Del resto un ottimo precedente in tale materia si aveva prima dell'entrata in vigore della Legge precitata, a Trento. Il quarto anno anche a Courmayeur e presso alcune sezioni importanti. Infatti la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C. A. I.) ogni due o tre anni teneva a Trento un corso di guide, che durava da 15 giorni ad un mese: ad esso erano invitati tutti i portatori che avevano compiuto prescritti anni di tirocinio. Durante il corso, le neoguide ricevevano lezioni di lingua italiana, di topografia ed orientamento, di geografia, di storia agraria, di botanica e zoologia, ecc. oltre alla spiegazione del regolamento e delle norme da seguire. A fine di tutte o tre alla settimana partecipavano alla scuola di roccia nei dintorni di Trento, sotto la direzione o la critica di una guida esperta. Alla fine del corso, le neoguide ricevevano un attestato ed in base al punteggio raggiunto, la traversata della S. A. T. condividevano nella nomenclatura. D'altra parte il tecnicismo delle guide in alcuni centri si è notevolmente affinato e mantengono le gloriose tradizioni del «Corpo», come a Courmayeur, a Valtouranche, a Bormio, a Cortina d'Ampezzo.

La traversata Valtouranche - Valpelline
 Dottor M. M. - Cremona — Vorrei pregarvi di inviarmi il numero nel quale è descritta, in una delle monografie, la traversata da Valtouranche a Valpelline o da Valpelline a Courmayeur, di cui mi fu parlato quest'estate. Spero che questa descrizione esista.

TOSCANA

La Mostra fotografica del Gruppo Escursionisti Livornesi. — Per il prossimo dicembre il Gruppo Escursionisti Livornesi, organizza la Seconda Mostra fotografica di Escursionismo e paesaggio. A detta nostra, che avrà luogo a Casa d'Arte e sarà inaugurata dalle Autorità, possono partecipare tutti i fotografi dilettanti e tutti i fotografi professionisti purché iscritti al Sindacato fotografico.

I lavori verranno esaminati prima dell'esposizione da una Commissione formata da un pittore, un fotografo, un rappresentante della F.I.E. e dal Presidente del G.E.L. Il gran successo ottenuto l'anno scorso (5.000 visitatori in un giorno) e le numerose adesioni già pervenute al Comitato organizzatore stanno a dimostrare con quale entusiasmo è attesa questa Seconda Mostra.

Al comitato sono già pervenuti numerosi e ambiziosi premi inviati da: E. E. e associazioni della provincia di Livorno.

INFORMAZIONI

Periodici di alpinismo

essa edita in questi ultimi mesi. Si tratta di una praticissima pubblicazione, che contiene tutte le ascensioni, traversate, ecc. sia escursionistiche che alpinistiche e scistiche della Valsassina, con particolare riguardo al Pizzo dei Tre Signori e Monti adiacenti. Vi sono itinerari ed itinerari, con le distanze dei sentieri, le distanze, ecc. La monografia è distribuita in omaggio ai soci richiama contro rimborso delle sole spese postali.

Le carte al 25 mila dell'I.G.M. sono utilissime. Altre ascensioni effettuabili con partenza da Milano ad sabato e superanti i duemila metri sono: la Presolana, lo Zuccone dei Campelli, l'Arera, il M. Alben, ecc., tutte di facile effettuazione.

Le fotografie del M. Rosa

Riceviamo e pubblichiamo con piacere: «Io vido che Lo Scarpone, nella rubrica «Informazioni», risponde ad un abbonato per le fotografie di montagna e cita gli alpinisti che potrebbero procurare le foto del Monte Rosa. Credo opportuno segnalare che io ho una collezione di fotografie di montagna, dal Colle di Leida al Monte Rosa, tutta la cerchia delle montagne occidentali (anche Gran Paradiso, Bianco, Cervino, ecc.) e posso cederle a prezzi onesti. Ho anche tutto l'Oberland, le Valli a sinistra del Rodano e Vanoise.

Socio del C.A.I. da più di 30 anni, ho fatto le fotografie in tutto questo arco di tempo e posso offrire le visioni da tutti i punti dell'alta montagna.

Giuseppe Quaglia - Corso Firenze, 23, Torino.

Il brevetto di guida

N. N. - Milano — Vi sarò grato se mi vorrete dire in quale modo si può ottenere il brevetto di guida.

Solo l'egida del Club Alpino Italiano, il Consorzio Guide e Portatori, e la Commissione per le guide, che ha sede a Milano, è abilitata dal regolamento per l'esecuzione della legge di P. S. (R. D. 21 gennaio 1929, n. 62) articolo dal 25 al 30, che è quello in vigore anche per le guide di città, gli interpreti, ecc. Esso prevede il superamento di appositi esami da parte di una Commissione di esame presso le Prefetture.

Occorre presentare il certificato penale pulito, il certificato medico di sana e robusta costituzione, l'esame è orale (art. 253) e verte sulla topografia della zona in cui il candidato guida intende esercitare la sua attività, sulla tecnica scivistica, e sulle nozioni di pronto soccorso. Naturalmente i candidati devono possedere, oltreché la cittadinanza italiana, anche esperienza alpinistica ed aver compiuto numerose ascensioni; ma tutto questo è ben conosciuto, sulla base del regolamento, dalla Commissione e specialmente dal delegato del C.A.I. che sanno preventivamente tutto ciò che è possibile in ordine all'idoneità della neo-guida ad ottenere ufficialmente il Brevetto.

A dire il vero l'attuale ordinamento non è certo l'ideale come riconoscimento giuridico della capacità pratica dei candidati ed occorre buon controllo anche da parte dei componenti la Commissione, perché il candidato riesca sereno. Tuttavia in pratica i soli competenti propongono e decidono. Il Consorzio nazionale Guide e Portatori si è messo ora sulla via di un'azione intesa ad ottenere la revisione delle attuali disposizio-

ni. La guida dovrebbe continuare ad essere munita della licenza di F. S. ma per quanto riguarda la sua idoneità dovrebbe giudicare l'unico organo competente e cioè il Consorzio Alpinista. A certe date di corso sorzio verrebbero istituiti dei corsi regolari e tenute le sessioni di esame. Le Autorità Prefettizie appoggiano dovunque l'opera del Consorzio.

Del resto un ottimo precedente in tale materia si aveva prima dell'entrata in vigore della Legge precitata, a Trento. Il quarto anno anche a Courmayeur e presso alcune sezioni importanti. Infatti la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C. A. I.) ogni due o tre anni teneva a Trento un corso di guide, che durava da 15 giorni ad un mese: ad esso erano invitati tutti i portatori che avevano compiuto prescritti anni di tirocinio. Durante il corso, le neoguide ricevevano lezioni di lingua italiana, di topografia ed orientamento, di geografia, di storia agraria, di botanica e zoologia, ecc. oltre alla spiegazione del regolamento e delle norme da seguire. A fine di tutte o tre alla settimana partecipavano alla scuola di roccia nei dintorni di Trento, sotto la direzione o la critica di una guida esperta. Alla fine del corso, le neoguide ricevevano un attestato ed in base al punteggio raggiunto, la traversata della S. A. T. condividevano nella nomenclatura. D'altra parte il tecnicismo delle guide in alcuni centri si è notevolmente affinato e mantengono le gloriose tradizioni del «Corpo», come a Courmayeur, a Valtouranche, a Bormio, a Cortina d'Ampezzo.

La traversata Valtouranche - Valpelline
 Dottor M. M. - Cremona — Vorrei pregarvi di inviarmi il numero nel quale è descritta, in una delle monografie, la traversata da Valtouranche a Valpelline o da Valpelline a Courmayeur, di cui mi fu parlato quest'estate. Spero che questa descrizione esista.

TOSCANA

La Mostra fotografica del Gruppo Escursionisti Livornesi. — Per il prossimo dicembre il Gruppo Escursionisti Livornesi, organizza la Seconda Mostra fotografica di Escursionismo e paesaggio. A detta nostra, che avrà luogo a Casa d'Arte e sarà inaugurata dalle Autorità, possono partecipare tutti i fotografi dilettanti e tutti i fotografi professionisti purché iscritti al Sindacato fotografico.

I lavori verranno esaminati prima dell'esposizione da una Commissione formata da un pittore, un fotografo, un rappresentante della F.I.E. e dal Presidente del G.E.L. Il gran successo ottenuto l'anno scorso (5.000 visitatori in un giorno) e le numerose adesioni già pervenute al Comitato organizzatore stanno a dimostrare con quale entusiasmo è attesa questa Seconda Mostra.

Al comitato sono già pervenuti numerosi e ambiziosi premi inviati da: E. E. e associazioni della provincia di Livorno.

INFORMAZIONI

Periodici di alpinismo

essa edita in questi ultimi mesi. Si tratta di una praticissima pubblicazione, che contiene tutte le ascensioni, traversate, ecc. sia escursionistiche che alpinistiche e scistiche della Valsassina, con particolare riguardo al Pizzo dei Tre Signori e Monti adiacenti. Vi sono itinerari ed itinerari, con le distanze dei sentieri, le distanze, ecc. La monografia è distribuita in omaggio ai soci richiama contro rimborso delle sole spese postali.

Le carte al 25 mila dell'I.G.M. sono utilissime. Altre ascensioni effettuabili con partenza da Milano ad sabato e superanti i duemila metri sono: la Presolana, lo Zuccone dei Campelli, l'Arera, il M. Alben, ecc., tutte di facile effettuazione.

Le fotografie del M. Rosa

Riceviamo e pubblichiamo con piacere: «Io vido che Lo Scarpone, nella rubrica «Informazioni», risponde ad un abbonato per le fotografie di montagna e cita gli alpinisti che potrebbero procurare le foto del Monte Rosa. Credo opportuno segnalare che io ho una collezione di fotografie di montagna, dal Colle di Leida al Monte Rosa, tutta la cerchia delle montagne occidentali (anche Gran Paradiso, Bianco, Cervino, ecc.) e posso cederle a prezzi onesti. Ho anche tutto l'Oberland, le Valli a sinistra del Rodano e Vanoise.

Socio del C.A.I. da più di 30 anni, ho fatto le fotografie in tutto questo arco di tempo e posso offrire le visioni da tutti i punti dell'alta montagna.

Giuseppe Quaglia - Corso Firenze, 23, Torino.

Il brevetto di guida

N. N. - Milano — Vi sarò grato se mi vorrete dire in quale modo si può ottenere il brevetto di guida.

Solo l'egida del Club Alpino Italiano, il Consorzio Guide e Portatori, e la Commissione per le guide, che ha sede a Milano, è abilitata dal regolamento per l'esecuzione della legge di P. S. (R. D. 21 gennaio 1929, n. 62) articolo dal 25 al 30, che è quello in vigore anche per le guide di città, gli interpreti, ecc. Esso prevede il superamento di appositi esami da parte di una Commissione di esame presso le Prefetture.

Occorre presentare il certificato penale pulito, il certificato medico di sana e robusta costituzione, l'esame è orale (art. 253) e verte sulla topografia della zona in cui il candidato guida intende esercitare la sua attività, sulla tecnica scivistica, e sulle nozioni di pronto soccorso. Naturalmente i candidati devono possedere, oltreché la cittadinanza italiana, anche esperienza alpinistica ed aver compiuto numerose ascensioni; ma tutto questo è ben conosciuto, sulla base del regolamento, dalla Commissione e specialmente dal delegato del C.A.I. che sanno preventivamente tutto ciò che è possibile in ordine all'idoneità della neo-guida ad ottenere ufficialmente il Brevetto.

A dire il vero l'attuale ordinamento non è certo l'ideale come riconoscimento giuridico della capacità pratica dei candidati ed occorre buon controllo anche da parte dei componenti la Commissione, perché il candidato riesca sereno. Tuttavia in pratica i soli competenti propongono e decidono. Il Consorzio nazionale Guide e Portatori si è messo ora sulla via di un'azione intesa ad ottenere la revisione delle attuali disposizio-

Elixir NOCE DI KOLA
 PER ALPINISTI - L. 5.50
 Farmacia Zoja - MILANO - Via Broletto 38

G. ANGHILERI & FIGLI
 MILANO
 PIAZZA DUOMO, 15 - TELEF. 80-058
 Calzature da montagna - Sci - Caccia - Ecc.

BRODO di CARNE
 Purissimi, naturale e sozioso.
MAGGI CROCE STELLA ORO

TENDE da CAMPO
Ettore Morelli
 MILANO FORO BONAPARTE 12

CARDINI
 LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE
 FONDATA NEL 1909

3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO
FERRARI (PORTA GENOVA)
 PIANO TERRENO - TELEFONO N 31-983

omperate il materiale sensibile da **CARDINI**: lo avrete sempre fresco di 1ª scelta e avrete il vantaggio della precedenza per lo Sviluppo e la Stampa sul materiale acquistato altrove.

ndate da **CARDINI** a farvi sviluppare e stampare le vostre **Lastre e Pellicole**. Avrete lavoro perfetto e a prezzo conveniente.

icordate!... **CARDINI** solo **CARDINI** può contentarvi nei vostri lavori fotografici.

opo aver provato **CARDINI**, ditelo ai vostri amici e conoscenti che da **CARDINI** si rimane sempre soddisfatti.

lavori di **CARDINI** sono tecnicamente perfetti. Sono eseguiti nelle migliori carte e... si conservano eternamente.

on ci credete? **PROVATE** e lo **VEDRETE**.

nsomma, solo così vi convincerete che per il materiale garantito e lavoro perfetto non c'è che **CARDINI**, solo **CARDINI**, sempre da **CARDINI**.

FERNET-BRANCA
 L'AMICO DI OGNUNO!

Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotta.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E' EMPRE

GARAGE "ROMAGNA"
 SERVIZI AUTOBUS PER GITE
 MILANO
 Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 051-018

LACASA DEGLI SPORT
 DI CARLO COLOMBO
 Via C. Alberti, 21 - INTERNO - MILANO

L'ECCE DELLA STAMPA (Via Giuseppe Compagnoni, 23 - Milano 4/36)
 Questo ufficio legge per voi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviadendovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto da visita.

L'ECCE DELLA STAMPA (Via Giuseppe Compagnoni, 23 - Milano 4/36)
 Questo ufficio legge per voi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviadendovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto da visita.

L'ECCE DELLA STAMPA (Via Giuseppe Compagnoni, 23 - Milano 4/36)
 Questo ufficio legge per voi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviadendovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto da visita.